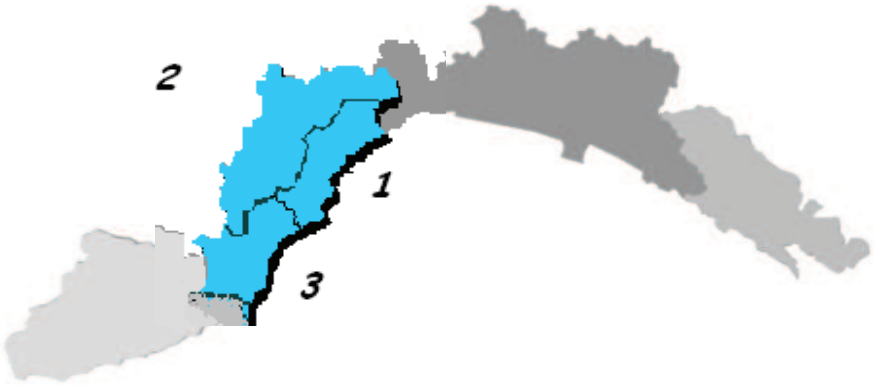
COPIA INFORMATICA DI DOCUMENTO ANALOGICO

A.T.O.
CENTRO OVEST 3
savonese

REGIONE LIGURIA

PROVINCIA DI SAVONA

AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI CENTRO OVEST "DEL SAVONESE"



Piano d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato

ATO CENTRO OVEST 3

Volume 1

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

INDICE

- VOLUME 1 -

INTRODUZIONE GENERALE. INQUADRAMENTO DEL PIANO D'AMBITO. LINEE DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

1. INTRODUZIONE GENERALE. INQUADRAMENTO DEL PIANO D'AMBITO E LINEE DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

1.1 INTRODUZIONE GENERALE

1.1.1 Il Quadro si Riferimento

1.1.2 Il Presente

1.2. PREMESSE METODOLOGICHE

1.3. PREMESSE FATTUALI

1.3.1 Stato del Territorio della Provincia di Savona

1.3.2 Stato della Risorsa

1.3.3 Stato delle Infrastrutture e dei Servizi

1.3.3.1 Acquedotto

1.3.3.2 Fognatura.

3.3.3 Depurazione

1.3.4 Gestioni

1.3.5 Aspetti Economici

1.4. LE LINEE DELLA PIANIFICAZIONE E DELLA PROGRAMMAZIONE. OBIETTIVI E CRITERI DI PIANO

1.4.1 Fondamenti di Riferimento

1.4.2 Obiettivi di Piano

AVVIO DEL PIANO D'AMBITO

2. AVVIO DEL PIANO D'AMBITO

2.1 LE GESTIONI ESISTENTI

2.1.1 Le gestioni in concessione

2.1.2 Le gestioni di proprietà

2.2 LE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO

2.2.1 Avvio del Piano

2.2.2 Attuazione degli Interventi

2.2.3 Norme Generali

2.2.4 Meccanismi di Flessibilità

LA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DEI MUTUI ESISTENTI

3. LA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

4. LA RICOGNIZIONE DEI MUTUI ESISTENTI

IL MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO

5. IL MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO

5.1 PREMESSA

5.2 CRITERI GENERALI E VINCOLI

5.2.1 Struttura Organizzativa

LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

6. IL ROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF)

7. PIANO ECONOMICO – FINANZIARIO

7.1 CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

7.1.1 Il supporto della Regione Liguria e lo studio di FILSE s.p.a.

7.2 IL PIANO TARIFFARIO

7.3 PIANO ECONOMICO FINANZIARIO-TARIFFARIO

TABELLE

VOLUME 2 -

SCHEDE RICOGNIZIONE INFRASTRUTTURE-INTERVENTI

SCHEDE RICOGNIZIONE MUTUI

PROGRAMMA INTERVENTI

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

INTRODUZIONE GENERALE

L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE E SOCIO-ECONOMICO DEL PIANO D'AMBITO

LE LINEE DELLA PIANIFICAZIONE E DELLA PROGRAMMAZIONE

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

1 INTRODUZIONE GENERALE, INQUADRAMENTO DEL PIANO D'AMBITO E LINEE DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

1.1 Il quadro di riferimento

Con atto in data 11 Aprile 2003 l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (altresì indicata come AATO) della Provincia di Savona affidava al raggruppamento temporaneo di imprese costituito da S.G.I. S.p.a. (capogruppo), Ing. Giovanni Ferro, AREA S.r.l., AQVARIA Consulting, Zollet Service S.c.r.l., l'incarico di predisporre il Piano d'Ambito Provinciale in materia di Organizzazione del Servizio Idrico Integrato, successivamente approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale (DCP) n. 55 del 18/12/2003.

Il 22 Marzo 2005 l'Assemblea dei Rappresentanti degli enti locali dell'ambito territoriale ottimale (ATO) approvava una serie di emendamenti relativamente all'assetto della depurazione nel comparto di Ponente, a seguito dei quali l'Assemblea approvava il 17 Dicembre 2007 l'adeguamento del programma degli interventi e del modello finanziario-tariffario di piano, corretto e trasmesso ad Agosto 2008 e definitivamente approvato con DCP n.27 del 17/4/2008.

Il Piano è stato quindi soggetto a revisione di aggiornamento approvata con DCP n.20 del 19/5/2011.

Nodo cruciale alla base dell'evoluzione e negli aggiornamenti del piano d'ambito è l'assenza di un'adeguata infrastrutturazione depurativa nel comparto di ponente dell'ambito territoriale, in cui già il Piano Regolatore Regionale delle Acque del 1998 prevedeva la necessità di costruzione di un impianto consortile nel Comune di Albenga.

Varie vicissitudini hanno portato alla mancata realizzazione dell'impianto albenganese, nonché di quello previsto in sostituzione dal piano d'ambito del 2008, previsto nel Comune di Villanova d'Albenga, con il risultato che questa porzione di territorio provinciale si trova soggetta a sanzione comunitaria (sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea 19/7/2012). Essendo venute meno le condizioni per poter aggiudicare la gara per la realizzazione del depuratore comprensoriale di Villanova d'Albenga, stante la necessità di evitare gli appesantimenti della sanzione comunitaria in essere per la mancata depurazione del comprensorio albenganese, la Regione Liguria ha approvato delle nuove linee guida ed affidato alla propria controllata FILSE s.p.a., sentite le autorità d'ambito imperiese e savonese, la verifica di una soluzione alternativa atta a rendere il più immediata possibile la depurazione di tale comprensorio: il risultato è stato uno studio di verifica della fattibilità di riutilizzo mediante potenziamento dell'esistente impianto di Borghetto Santo Spirito al fine di raccogliere anche i reflui provenienti dall'agglomerato albenganese, anche trasferendone parte dei reflui (quelli dei Comuni di Andora, Stellanello e Testico) al depuratore prossimo nell'ATO Imperiese.

Con le deliberazioni della Giunta (DGR) n. 1073 del 5/8/2013 e n.1310 del 24/10/2013 la Regione Liguria ha approvato lo studio di fattibilità predisposto da FILSE s.p.a. che, al fine di estinguere la procedura di sanzione comunitaria, prevede l'ampliamento dell'esistente impianto di depurazione consortile di Borghetto Santo Spirito ed il conferimento ad esso dei reflui dei comuni che avrebbero dovuto trovare recapito nel non realizzato depuratore consortile di

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

Villanova d'Albenga, ad eccezione di quelli dei comuni di Andora, Stellanello e Testico, da conferire all'impianto esistente di Imperia.

Dalle risultanze del sopra citato studio di fattibilità è emersa una sostanziale equivalenza dal punto di vista degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito approvato nel 2011, a fronte di una prevedibilmente più celere soluzione di realizzazione dell'infrastrutturazione depurativa nel territorio albenganese soggetto a procedura d'infrazione e sanzione comunitaria

Nel 2013 FILSE s.p.a. ha prodotto un nuovo piano economico finanziario nel rispetto dell'attuale metodo temporaneo di calcolo della tariffa del servizio idrico integrato secondo le disposizioni approvate dall'Autorità per l'Energia Elettrica (ora Autorità Garante per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico, altresì indicata nel presente piano come AEEG o AEEGSI) anche in recepimento degli esiti delle consultazioni referendarie in materia di remunerazione delle tariffe del servizio idrico integrato.

Con l'abbandono del cosiddetto Metodo Normalizzato (MTN) di cui al D.M. 1/8/1996 la Segreteria d'Ambito ha predisposto nel Dicembre 2013 un nuovo strumento viene definito come Piano (d'Ambito) Stralcio, intendendone parte propedeutica e di approfondimento il Piano d'Ambito approvato con DGP n.20/2011; il Piano Stralcio prende spunto dalla nuova metodologia approvata dall'AEEG (dapprima Metodo Tariffario Transitorio-MTT, quindi Metodo Tariffario Idrico-MTI) che privilegia negli adeguamenti tariffari la l'attuazione degli investimenti e la realizzazione conseguente degli obiettivi, pertanto prevede un orizzonte temporale limitato a cinque anni, considerato come il minimo tempo utile per consentire gli investimenti atti a risolvere la situazione di inadeguatezza depurativa del comprensorio albenganese, nelle more dell'approvazione del metodo tariffario definitivo.

Infine, con la L. R. 24/2/2014 n. 1 la Regione Liguria ha approvato la ridefinizione dell'ex ATO Savonese (ora ATO Centro Ovest) suddividendolo in *ATO Centro Ovest 1* e *ATO Centro Ovest 2,* trasferendo nel contiguo ex ATO Imperiese (ora ATO Ovest) i comuni savonesi di Andora, Stellanello e Testico.

Nel 2014 con la DGP n.71 del 22/4/2014 la Provincia, quale Autorità d'Ambito, ha approvato l'aggiornamento del piano d'ambito a fronte della ridelimitazione degli ambiti operata con la L.R.1/2014 e sulla base del piano economico finanziario predisposto da FILSE spa., riadeguandolo ad una mutata quantificazione dei volumi d'acqua nei due comparti (erano stati infatti accorpati all'ATO Ovest i comuni di Andora, Stellanello e Testico, ed erano stati trasferiti nell'ATO Centro Ovest 2 i comuni di Mioglia, Sassello ed Urbe).

Alcuni mesi dopo, con D.G.R. 1070 del 7/8/2014 la Regione ha provveduto a modificare la delimitazione degli ambiti Centro Ovest 1 e 2, “riportando” nell'ATO Centro Ovest 2 i comuni di Mioglia, Sassello ed Urbe.

La Legge Regionale n.17 del 23/9/2015, infine, ha approvato un'ulteriore modifica, suddividendo il precedente ATO Centro Ovest 1 in due distinti ambiti territoriali: ATO Centro Ovest 1, corrispondente al comparto costiero di levante, e ATO Centro Ovest 3, ricadente nel comparto costiero di ponente.

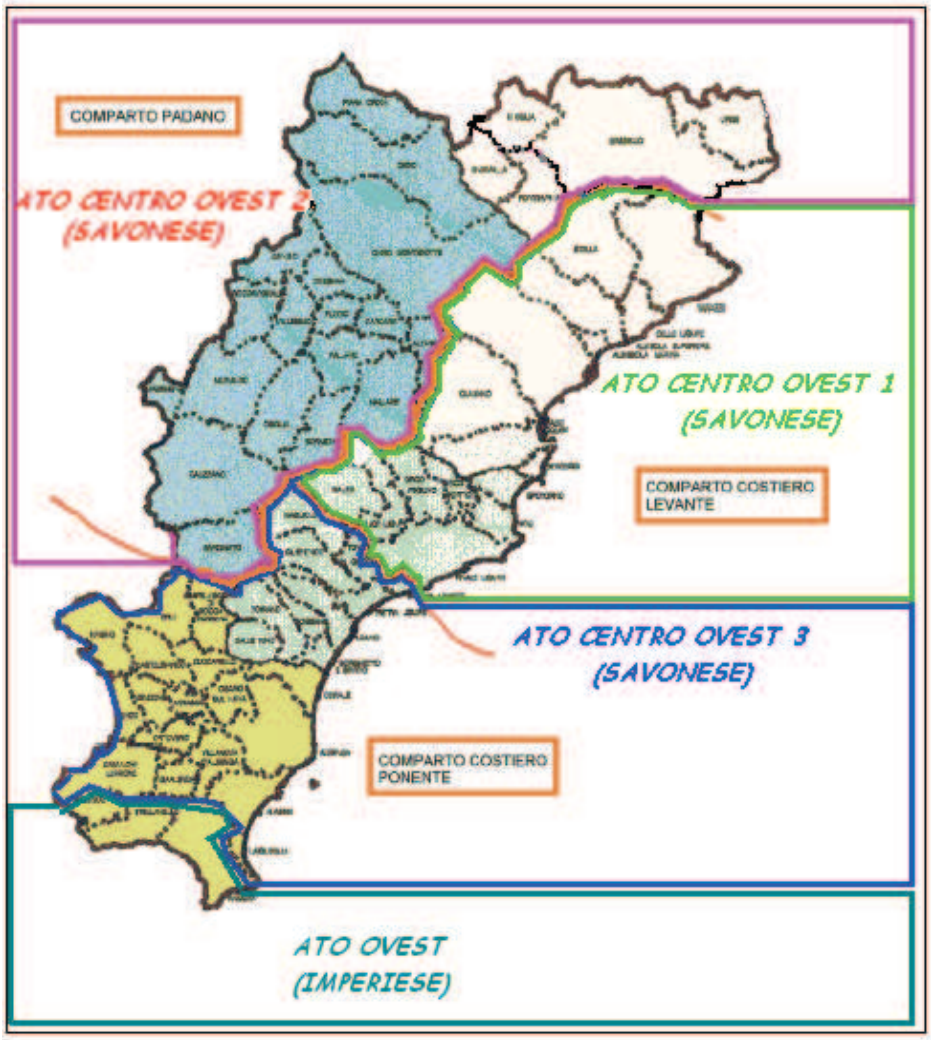
Il presente documento di piano riporta in apposita sezione finale alcune tabelle tratte dalle versioni precedenti del piano d'ambito, a conferma e mantenimento dell'impostazione sin qui se-

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

guita; laddove i valori numerici di dette tavole siano diversi da quelle della presente versione del Piano saranno da ritenersi puramente indicativi e superati da quelli riportati nel presente aggiornamento.

1.2 IL PRESENTE

Nella cartina sottostante si riporta l'articolazione territoriale degli ambiti ottimali in cui è suddivisa la Provincia di Savona come risultanti dalle ultime modifiche introdotte con l'approvazione della Legge regionale 17/2015 del 23 settembre 2015



Nuova configurazione ATO L.R. 1/2014 e s.m.i.

- **ATO centro ovest 1**, raggruppante tutti i comuni gravitanti sul versante tirrenico, dal confine con la Provincia di Genova, fino a Finale (incluso) ed ai Comuni dell'entroterra finalese;
- **ATO centro ovest 2**, raggruppante tutti i comuni gravitanti sul versante padano;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

- **ATO centro ovest 3**, raggruppante tutti i comuni gravitanti sul versante tirrenico, a ponente di Finale, fino al confine con la Provincia di Imperia;ai sensi della L.R.1/2014 i comuni di Andora, Stellanello e Testico sono ricompresi nell'ATO Ovest (Imperiese).

La L.R. n.1 del 24/2/2014 e la successiva L.R. 17/2015 hanno trasformato l'ambito territoriale originario in ambiti territoriali ottimali impostati sui preesistenti comparti: l'ATO “Centro Ovest 1” comprende i Comuni del comparto levante, l'ATO “Centro Ovest 2” comprende i comuni del comparto padano, mentre l'ATO “Centro Ovest 3 comprende i comuni del comparto ponente (esclusi i Comuni di Andora, Stellanello e Testico, trasferiti nell'ATO Ovest, ex imperiese).

L'ATO Centro Ovest 3, oggetto del presente Piano, ricomprende il territorio dei seguenti Comuni (elencati in ordine alfabetico):

– Alassio

– Albenga

– Arnasco

– Balestrino

– Boissano

– Borghetto Santo Spirito

– Borgio Verezzi

– Casanova Lerrone

– Castelbianco

– Castelvecchio di Rocca Barbena

– Ceriale

– Cisano sul Neva

– Erli

– Garlenda

– Giustenice

– Laigueglia

– Loano

– Magliolo

– Nasino

– Onzo

– Ortovero

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

– Pietra Ligure

– Toirano

– Tovo San Giacomo

– Vendone

– Villanova d'Albenga

– Zuccarello

Sino alla versione di piano del 2011 i tre comparti, che risultano abbastanza omogenei al loro interno, in relazione ai servizi idrici, sono stati trattati comunque nell'ottica dell'unicità di gestione ma separatamente in termini di programmi di investimento, di organizzazione operativa dei servizi, di analisi economico-finanziaria e calcolo della tariffa, cosicché eventuali diseconomie di un comparto (quali la maggiore arretratezza nello sviluppo di un servizio o problematiche territoriali peculiari, come l'elevata presenza di popolazione fluttuante oppure la dispersione territoriale) non si riflettevano sui livelli tariffari degli altri comparti, considerando il primo orizzonte temporale del Piano finalizzato a traguardare il raggiungimento di standard del servizio tali da renderlo omogeneo .

Alla approvazione dei piani d'ambito del settembre 2015 a seguito dell'approvazione della L.R. 17/2015, indicata nel precedente paragrafo, hanno fatto seguito le attività dei gestori "pubblici" (in house) di adeguamento societario e di avvio preliminare delle attività di ricognizione ed aggiornamento della programmazione, che hanno portato alla presentazione da parte del gestore in house dell'ATO Centro Ovest 1 di una proposta di aggiornamento del piano d'ambito.

Trovando adeguata ed in linea con le indicazioni della normativa e del Regolatore la proposta di aggiornamento del piano dell'ATO Centro Ovest 1, nel rispetto delle proprie competenze, l'Ente di governo d'ambito (di seguito indicato anche come EGA) ha provveduto alla redazione del presente aggiornamento di Piano con i contenuti previsti dall'articolo 149 del Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006 come modificato ed integrato dall'articolo 7, comma 1, lettera b-bis) della legge n. 164 del 2014 che ha convertito il Decreto Legge 133/2014 altrimenti detto "sblocca Italia". L'aggiornamento dell'articolazione e dello stile del piano anche alla struttura delineata nella normativa di riferimento ha comportato una nuova veste del volume 1 di Piano, che viene aggiornato secondo con la stessa modalità per tutti gli ambiti territoriali ottimali di competenza della Provincia di Savona qual Ente di governo degli ambiti di cui alla L.R. 1/2014 e s.m.i.

Il presente Piano è stato redatto allo scopo di consentire l'avvio del servizio idrico integrato (di seguito anche soltanto SII) nell'ATO Centro Ovest 3 nei termini previsti dalla normativa vigente ed in accordo con gli impegni assunti con la Regione Liguria, adempiendo in tal modo alle direttive nazionali desunte dalle ultimi disposizioni in materia contenute nel già citato Decreto "sblocca Italia" e nella Legge di stabilità 2015 (Legge 190 del 23 dicembre 2014), disposizioni che innovano la materia allo scopo di favorire ed incentivare l'avvio delle gestioni del servizio idrico integrato, ove non si sia ancora provveduto in merito.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

Le disposizioni contenute nel Piano si applicano, con le modalità previste nel Piano stesso, al territorio dei Comuni ricompresi nell'ATO Centro Ovest 3.

Il presente documento di piano riporta in apposita sezione finale alcune tabelle tratte dalle versioni precedenti del piano d'ambito, a conferma e mantenimento dell'impostazione sin qui seguita; laddove i valori numerici di dette tavole siano diversi da quelle della presente versione del Piano saranno da ritenersi puramente indicativi e superati da quelli riportati nel presente aggiornamento.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

1.2 Premesse metodologiche

Il presente Piano si intende applicabile a tutti gli usi idrici nel territorio dell'Ambito, con la sola esclusione degli usi irrigui da parte dei soggetti di cui all'articolo 2135 c. c. (imprenditori agricoli). Restano, inoltre, esclusi i prelievi idrici diretti della risorsa idrica, non finalizzati alla distribuzione della stessa, legittimamente autorizzati ai sensi della normativa vigente, nonché scarichi in ricettori diversi dalla pubblica fognatura legittimamente autorizzati ai sensi della normativa vigente.

Inoltre, in attesa della decisioni da parte del Consiglio di Stato e della pubblicazione da parte di AEEGSI della deliberazione sullo schema tipo di convenzione di affidamento, il presente Piano considera la gestione delle acque meteoriche come estranea al perimetro del SII e non ne prevede la regolamentazione.

La base conoscitiva per la redazione del Piano è stata storicamente la ricognizione dello stato delle infrastrutture e dei servizi idrici, i cui dati sono stati forniti e validati dai comuni; tale fase si è iniziata nel Maggio 2003 e completata all'inizio di Settembre 2003, anche se alcuni dati sono pervenuti in tempi successivi, praticamente quasi fino al completamento del Piano. A seguito dell'approvazione di una prima revisione nel Dicembre 2007, al fine di recepire un nuovo assetto dell'infrastrutturazione depurativa approvato dalla Conferenza d'Ambito, il Piano è stato oggetto di una prima fase di revisione di alcuni dati di ricognizione.

Tali dati sono stati quindi oggetto di verifica e di successivo aggiornamento, anche mediante confronto con gli enti locali facenti parte dell'Ambito, prima della redazione del presente Piano. Particolare attenzione è stata prestata alla ricognizione delle infrastrutture impiantistiche e della situazione dei mutui a carico dei Comuni per opere legate al servizio idrico.

Occorre sottolineare che i dati relativi alle gestioni acquedottistiche in essere risultano estremamente parziali soprattutto in relazione ai contenuti delle raccolte avviate dall'AEEGSI, dati necessari al fine di un corretto calcolo dal valore di rimborso di cui al comma 2 dell'articolo 153 del D.Lgs 152/2006 come modificato dall'articolo 7, comma 1, lettera f) della legge 164/2014 (legge di conversione del Decreto "sblocca Italia"). Tali dati non sono stati forniti dagli attuali gestori acquedottistici privati presenti (se non in misura estremamente parziale) costringendo gli estensori del Piano ad elaborazioni anche basate su assunti meramente empirici che dovranno essere riconfermati e verificati dallo scrivente EGA nel momento in cui i dati saranno resi disponibili da parte degli attuali gestori.

Sempre in relazione ai dati forniti, si precisa che si è operata una ricognizione in merito alle durate delle concessioni acquedottistiche in essere, come pure eventuali loro presupposti. Le informazioni raccolte hanno consentito l'elaborazione delle prescrizioni di Piano relative alle gestione esistenti secondo le disposizioni normative in essere ed in particolare i contenuti dell'articolo 172 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dall'articolo 7, comma 1, lettera i) della Legge 164/2014.

Il Piano si è sviluppato in un periodo di evoluzione normativa nel settore, tuttora in corso, ed alcuni provvedimenti sono venuti alla luce proprio in fase di completamento o dopo dello stesso.

Il Piano d'Ambito completo è impostato su una durata temporale complessiva di 30 anni, durata necessaria per consentire il superamento della frammentazione delle gestioni attualmente

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

operanti e l'avvio della gestione unica, con la previsione dei meccanismi di revisione previsti dalla Convenzione di affidamento prevista dall'articolo 152 del D.Lgs. 152/2006.

Nella determinazione dei livelli tariffari si è utilizzato il metodo previsto dalla delibera dell'AEEGSI 643/2013/r/idr del 27 dicembre 2013 denominata “Approvazione del metodo tariffario idrico e delle disposizioni di completamento” applicabile al periodo di regolazione 2014/2015. E' intuitivo che ad ogni successiva disposizione dell'Autorità in materia di determinazione tariffaria presupporrà una necessitata revisione del Piano al fine di adattare lo stesso alle nuove disposizioni.

Il Piano d'Ambito, infine, è caratterizzato da tre livelli di flessibilità:

- un livello iniziale, con una approfondita fase di verifica, in parallelo agli adempimenti per avviare il servizio idrico integrato, così da permettere una ottimizzazione già delle scelte iniziali;
- a livello locale, con la possibilità di concordare tra comune interessato, Segreteria dell’Autorità d’Ambito e gestore unico, modifiche di interesse locale, che non siano in contrasto con gli indirizzi e le linee strategiche di Piano e che non incidano sulla tariffa;
- a livello generale, con la previsione di revisioni periodiche.

Le procedure specifiche di attuazione di tale flessibilità sono illustrate nel Capitolo 2.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

1.3 Premesse fattuali

Il Piano è basato su una estesa attività di ricognizione, finalizzata essenzialmente a caratterizzare:

- la realtà geografica, demografica e socio-economica dell'Ambito;
- le caratteristiche e disponibilità della risorsa idrica nell'Ambito;
- lo stato delle infrastrutture e dei servizi;
- le caratteristiche giuridiche ed organizzative delle gestioni in atto;
- gli aspetti economici delle gestioni in atto.

1.3.1 Stato del Territorio della Provincia di Savona

Il territorio provinciale, e di conseguenza degli ambiti Centro Ovest 1, 2 e 3 di cui alla L.R. 1/2014, è caratterizzato per ciascuno di essi da una elevata frammentazione e disomogeneità. La frammentazione caratterizza l'articolazione del territorio in bacini idrografici, con la presenza di 20 diversi bacini principali sul versante costiero (tutti di dimensioni piccole o molto piccole, ad eccezione di quello del Centa, che, comunque, non raggiunge i 500 chilometri quadrati); anche il versante padano, pur appartenendo integralmente al bacino del Bormida, è, in effetti, articolato in 10 sottobacini principali che possono essere riguardati come bacini separati, in quanto il territorio provinciale interessa solo l'alta valle Bormida, ove tali sottobacini sono effettivamente distinti ed autonomi.

Disomogenee sono le caratteristiche socio-economiche che influenzano i servizi idrici nella Provincia di Savona. I 19 comuni costieri (sui 69 totali) comprendono oltre i tre quarti della popolazione residente e sono caratterizzati da una elevata attività turistica, che implica una incidenza assai alta della popolazione fluttuante[a] (più che doppia della popolazione residente nella parte di ponente, e quasi paritaria nella parte di levante), che non si registra, invece, nell'entroterra (ove la popolazione fluttuante rimane intorno ad un terzo della popolazione residente). La popolazione residente totale della Provincia ammonta a 272.528 abitanti (censimento ISTAT 2001), quella dei tre ATO Centro Ovest ammonta a 264.807 ed è ubicata per oltre l'ottanta per cento nei due comparti costieri, con il comparto di levante che, da solo, incide per il 50 per cento. La popolazione fluttuante della Provincia ammonta a 336.312 unità e quella dei tre ATO ammonta a 305.863, con il comparto padano che incide per il solo cinque per cento ed il comparto costiero di levante, che raggiunge quasi i due terzi. Il riepilogo della popolazione in tutti i comuni dell'Ambito è riportato in Tabella 3.1.

Gli usi idrici nella Provincia sono essenzialmente di tipo civile, essendo limitati alla Val Bormida impieghi di qualche rilevanza, seppur modesta, nel settore produttivo (nella zona costiera per gli impieghi importanti sono state realizzate opere di prelievo dal mare), mentre solo l'ATO Centro Ovest 3, in particolare la piana albenganese, presenta significativi utilizzi agricoli.

[a] Il numero degli abitanti fluttuanti è definito, in conformità a quanto fatto nel Piano Stralcio, come il numero medio nei due mesi di massimo afflusso.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

1.3.2 Stato della Risorsa

La copertura del fabbisogno idrico a livello provinciale è attualmente assicurata dalle seguenti risorse, suddivise per tipologia (valori in litri al secondo):

Fonte	Idropotabile (l/s)	Irriguo (l/s)	Industriale (l/s)
Da acque sotterranee del territorio ATO	1425 - 1563	> 275	
Da prelievi privati di acque sotterranee	n.d.	n.d.	n.d.
Da acque superficiali nel territorio ATO	40	n.d.	n.d.
TOTALE	1465 - 1603	> 275	

Il campo di variazione tiene conto dei volumi erogati da alcune sorgenti i cui dati, non specificati nella ricognizione, sono tratti da precedente documentazione agli atti. I prelievi attuali ad uso idropotabile ammontano in totale ad un valore compreso fra 1.46 e 1.6 metri cubi al secondo, equivalenti ad un volume annuo compreso fra 46 e 50 milioni di metri cubi. Per quanto riguarda l'uso irriguo e industriale i dati sono disponibili solo per la Piana di Albenga, ove, come detto, è concentrata l'attività agricola.

Le acque superficiali derivano da 11 opere di presa utilizzate a fini idropotabili, elencate di seguito. I dati noti di prelievo sono parziali e sono riferiti a 8 derivazioni su 11 totali.

Le opere di presa principali sono ubicate sulle Bormide ed alimentano il Comune di Cairo Montenotte per una portata pari ad oltre 36 litri al secondo.

N	Codice	Località	Comune di ubicazione	Acquedotto	Gestore	V captato (m^3/a)	Qm (l/s)
1	09052-AC-CAP01	GAGGIA O RITANA MORTA	QUILIANO	VEZZI PORTIO	COMUNE DI VEZZI PORTIO	20'000	0.6
2	09063-AC-CAP01	RIO NOTTE	URBE	MARTINA	COMUNE DI URBE		
3	09063-AC-CAP02	MARASCA	URBE	MARASCA	COMUNE DI URBE	8'200	0.3
4	09014-AC-CAP01	ROMANA	BORMIDA	FORNELLI	COMUNE DI CARCARE		
5	09055-AC-CAP01	CAGNONI	SASSELLO	ALBEROLA	COMUNE DI SASSELLO	50'000	1.6
6	09055-AC-CAP02	PIAN DELLA BELLA	SASSELLO	PALO	COMUNE DI SASSELLO	7'000	0.2
7	09055-AC-CAP03	RIO CHIESA	SASSELLO	PIAMPALUDO	COMUNE DI SASSELLO	15'000	0.5
8	09038-AC-CAP01	BORMIDA-MILLESIMO	MILLESIMO	CAIRO M.	ENEL	900'000	28.5
9	09047-AC-CAP01	BORMIDA DI PALLARE-NEDU'	PALLARE	CAIRO M.	ACQUE POTABILI SPA	250'000	7.9
10	09027-AC-CAP01	RIO ROTTE	DEGO	ZAPLOTTI	COMUNE DI GIUSVALLA	16'000	0.5
11	09065-AC-CAP01	RIO SERRA	VARAZZE	VARAZZE	ACQUEDOTTO DI SAVONA		
			TOTALE			**1'266'200**	**40**

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

Le acque sotterranee derivano da 21 Unità Acquifere d'interesse acquedottistico, di cui 10 sono Unità alluvionali costiere (Merula, Centa, Varatella, Maremola, Pora, Spotorno, Quiliano, Letimbro, Sansobbia, Teiro), una è alluvionale intravalliva (Bormide), e le altre appartengono a formazioni pre-quaternarie di natura conglomeratica, arenacea, calcarea e vulcanica. I prelievi acquedottistici sono così suddivisi fra le 21 Unità Acquifere:

N.	UNITA' IDROGEOLOGICHE	SORGENTI/ GRUPPI DI SORGENTI	POZZI/ CAMPI POZZI	TOTALE PRELIEVO DA POZZI E SORGENTI
		Qm l/s	Qm l/s	Qm l/s
1	ACQUIFERO COSTIERO DEL MERULA		98.8	**98.8**
2	ACQUIFERO COSTIERO DEL CENTA		253.8	**253.8**
3	ACQUIFERO COSTIERO DEL VARATELLA		133.4	**133.4**
4	ACQUIFERO COSTIERO DEL MAREMOLA		45.6	**45.6**
5	ACQUIFERO COSTIERO DEL PORA		88.0	**88.0**
6	ACQUIFERO COSTIERO DI SPOTORNO		2.7	**2.7**
7	ACQUIFERO COSTIERO DEL QUILIANO		185.8	**185.8**
8	ACQUIFERO COSTIERO DEL LETIMBRO		130.1	**130.1**
9	ACQUIFERO COSTIERO DEL SANSOBBIA		170.9	**170.9**
10	ACQUIFERO COSTIERO DEL TEIRO		20.1	**20.1**
11	ALLUVIONI DELLE BORMIDE		25.5	**25.5**
12	CONGLOMERATI E SABBIE PLIOCENICHE	1.2		**1.2**
13	CALCARE DI FINALE LIGURE	35.0		**35.0**
14	OFIOLITI DI VOLTRI E MONTENOTTE	57.0	2.7	**59.7**
15	ARENARIE MARNE E CONGLOMERATI OLIGOCENICI	44.4	11.6	**56.0**
16	CALCARI CRETACICO-EOCENICI	0.8	-	**0.8**
17	ARENARIE CALCARI E PELITI CRETACICO-EOCENICI	5.4	6.6	**11.9**
18	CALCARI E DOLOMIE TRIASSSICO-GIURASSICHE	35.6	8.1	**43.7**
19	VERRUCANO BRIANZONESE			
20	SCISTI FILLADI QUARZITI PERMO-TRIASSICHE	40.6	3.3	**43.8**
21	FORMAZIONI "CRISTALLINE" PRE-TRIASSICHE	17.4	0.6	**18.0**
	TOTALI	**237.33**	**1'187.40**	**1'424.73**

(L'acquifero del T.Merula viene mantenuto in tabella,sebbene il bacino idrografico faccia adesso parte dell'ATO Ovest - Imperiese)

Di ciascuna Unità sono state analizzate le caratteristiche qualitative e di vulnerabilità.

Gli acquiferi porosi freatici e/o confinati (unità 1÷10) delle piane costiere, costituiti da depositi prevalentemente ghiaiosi-sabbiosi, presentano un elevato indice di vulnerabilità sia per la caratteristiche di permeabilità del mezzo, sia per la mancanza di coperture argillose, sia per i rapidi ed intensi contatti fra acque dei fiumi e acque della falda e la scarsa profondità del livello statico. A questi elementi geologici si aggiunge lo sviluppo di attività produttive, orto-florovivaistiche e industriali, nonché il forte tasso di urbanizzazione del territorio. La situazione è diffusa in special modo nella zona di Albenga dove ha generato casi di depauperamento qualitativo delle acque con episodi d'inquinamento chimico da nitrati, arsenico e sostanze clorurate. Limitati fenomeni di inquinamento sono stati segnalati anche nelle altre Unità costiere. Particolare attenzione merita l'intrusione del cuneo salino, che interessa tutti gli acquiferi costieri, sebbene non incida, al momento, sulla qualità della risorsa, se non in situazioni localizzate, in particolare nell'albenganese. Per quanto riguarda le alluvioni delle Bormide (Unità 11), lo stato qualitativo delle falde è buono o addirittura ottimo per i tratti "montani", mentre procedendo verso valle la qualità peggiora per la presenza di ferro, manganese e sostanze organiche, anche se si mantiene nel complesso accettabile.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

Nei conglomerati pliocenici (unità 12), la vulnerabilità è medio-alta. In questo tipo di formazione la permeabilità è generalmente più bassa di un ordine di grandezza rispetto ai depositi alluvionali sciolti; spesso predominano depositi conglomeratici cementati ed inoltre i livelli acquiferi principali di questa formazione sono quasi sempre confinati, e quindi ben protetti dalla superficie.

Gli acquiferi calcarei (unità 13, 16, 18) presentano un alto indice di vulnerabilità, aggravato dai veloci tempi di arrivo ai punti di discarica. Nel caso specifico delle formazioni carbonatiche, non sono noti particolari fenomeni di inquinamento.

Agli acquiferi arenaceo-marnosi e ofiolitici (unità 14, 15 e 17) è stata attribuita una classe di vulnerabilità media; infatti alla presenza di fratturazione ed alla superficialità della circolazione in fasce detritiche e/o alterate si contrappone una permeabilità complessiva abbastanza bassa che rallenta la velocità di filtrazione nel sottosuolo.

Gli acquiferi pre-triassici (unità 19, 20, 21) sono stati considerati a bassa vulnerabilità per la loro natura litologica che implica una permeabilità ridotta e quindi ridotta velocità di filtrazione di acqua nel sottosuolo.

L'analisi degli aspetti quantitativi è stata determinante per la valutazione delle disponibilità idriche sotterranee e per la stima delle disponibilità residue. Le cifre fondamentali (espresse in milioni di metri cubi anno) sono le seguenti:

	Riserve idriche totali	**Riserve regolatrici (approx)**	**Prelievi e/o captazioni totali (approx)**
Da acquiferi porosi costieri (Unità 1-10)	261	35	44.3
Da acquiferi porosi intravallivi (Unità 11 –Bormide)	32	5	0.8
Da acquiferi misti (Conglomerati – Unità 12)	84	2	trascurabile
Da acquiferi fratturati calcarei (Unità 13, 16, 18)	5.100	45	2.5 – 3.9
Da acquiferi fratturati arenaceo-marnosi e ofiolitici (Unità 14, 15, 17)	1.639	21.5	4.1 - 6.1
Da acquiferi fratturati pre-triassici (Unità 19, 20, 21)	746	12	2.0 – 2.9

Le unità porose costiere costituiscono un serbatoio naturale di ottime dimensioni volumetriche. Tuttavia la frazione di riserve che può essere mediamente rinnovata ogni anno sembra quantitativamente già essere stata raggiunta dall'entità del prelievo in atto[b]. L'Unità porosa

[b] Tenendo conto dei livelli di incertezza inevitabilmente associati a tale tipo di valutazioni, si può ritenere che, quantomeno, gli usi attuali si situino ai limiti

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

delle Bormide sembra essere invece poco sfruttata in relazione alle sue potenzialità, forse per la minore antropizzazione del territorio intravallivo; tuttavia nel caso delle Bormide è necessario fare i conti con le mediocri caratteristiche idrogeologiche della coltre alluvionale, fattore che riduce notevolmente i settori favorevoli a possibili sviluppi, e con il bilancio delle acque superficiali la cui destinazione ad usi idroelettrici ed industriali potrebbe ridurre drasticamente le risorse a disposizione per il ravvenamento delle fasce alluvionali.

Le unità fratturate, ed in particolare quelle calcaree, presentano invece ingenti volumi di serbatoio associati a bilanci positivi della riserva regolatrice (buoni margini residui di sfruttamento). Pur tenendo conto delle ovvie difficoltà legate alla valorizzazione delle risorse idriche di rocce fratturate di varia natura, sembra evidente che esistano risorse strategiche per il futuro, legate all'acqua immagazzinata in queste formazioni.

1.3.3 Stato delle Infrastrutture e dei Servizi

Nel presente capitolo è sintetizzato lo stato attuale dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, articolando separatamente la presentazione per ciascuno dei tre servizi.

1.3.3.1 Acquedotto

La copertura del servizio idrico sul territorio provinciale è da ritenersi allo stato attuale più che soddisfacente: la quasi totalità della popolazione è infatti servita da acquedotto. Negli ultimi anni hanno trovato gradualmente una soluzione alcune situazioni critiche verificatesi nel passato; a seguito però di lunghi periodi di siccità, come quello verificatosi nell'estate del 2003, si registrano tuttora fenomeni di crisi idrica localizzati che interessano in particolare alcuni Comuni dell'entroterra oltre ad alcuni acquedotti locali che servono prevalentemente case sparse. E' da rilevare che non sono presenti significative infrastrutture acquedottistiche per uso agricolo, né acquedotti misti in quanto il prelievo agricolo avviene essenzialmente da pozzi.

In Tabella 3.2 è riportato un quadro riepilogativo dei volumi erogati (in parte ricavati mediante stime sulla base delle informazioni raccolte in fase di ricognizione) nei singoli comuni degli ambiti; in Tabella 3.3 è riportata la sintesi dei consumi per comparti.

Il quadro della integrazione dei diversi schemi acquedottistici si presenta fortemente diversificato nei tre comparti.

Nel comparto costiero di ponente, quindi nell'ATO Centro Ovest 3, per quanto infatti si stia pervenendo gradualmente ad una integrazione delle diverse strutture acquedottistiche mediante la realizzazione di interconnessioni tra le singole reti comunali, in particolare per quello che riguarda i comuni costieri, tale processo non ha ancora effettivamente creato un sistema unitario paragonabile a quello realizzato nel comparto di levante. I comuni costieri dipendono tuttora per la quasi totalità dell'approvvigionamento dalle falde di subalveo dei corsi d'acqua che attraversano la ristretta piana lungo la linea di costa (come ad esempio succede per i Comuni di Ceriale, Borghetto S.Spirito e, in parte, per il Comune di Loano).

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico delle reti acquedottistiche, le criticità fondamentalmente sono ascrivibili allo sfruttamento di acquiferi di qualità scadente e comunque

---

della disponibilità nelle formazioni porose costiere.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

fortemente vulnerabili ad episodi di contaminazione; in particolare il problema interessa prevalentemente proprio i comuni del comparto costiero di ponente, in particolare nell'area compresa tra il Comune di Ceriale e quello di Pietra Ligure. Gli acquedotti di quest'area si approvvigionano infatti unicamente dagli acquiferi di subalveo dei torrenti costieri, fortemente vulnerabili a fenomeni di inquinamento originati da attività antropica. Le opere di presa risultano inoltre essere potenzialmente interessate dal fenomeno dell'ingressione del cuneo salino, in particolare durante i mesi estivi quando, a causa del consistente aumento dei prelievi ad uso idropotabile legati ai forti flussi turistici che caratterizzano l'area, e del contemporaneo consistente prelievo ad uso irriguo, vengono incrementate notevolmente le portate prelevate dall'acquifero stesso. Per risolvere tale problema sono in corso di sviluppo interventi interconnessione con altri schemi acquedottistici (in particolare verso Albenga), che non hanno, però, ancora raggiunto un livello completo ed adeguato.

E' infine inoltre da rilevare la peculiare situazione del Comune di Boissano, la cui alimentazione dipende per quasi il 90 per cento da un campo pozzi situato nella parte meridionale del Comune di Toirano. Il sistema non dispone quindi allo stato attuale di una adeguata sicurezza nell'approvvigionamento a causa del rischio di messa fuori servizio dei pozzi per eventuali fenomeni di inquinamento. L'Amministrazione Comunale ha avviato degli studi mirati al reperimento di nuove fonti ma al momento non sono state individuate delle alternative valide.

Per quanto riguarda la configurazione delle reti di acquedotto è da rilevare che i comuni collinari e montani della provincia hanno mediamente un numero di residenti modesto, spesso ripartito su più centri abitati dispersi sul territorio. Ciò ha condotto, nel corso degli anni, alla realizzazione di reti di acquedotto a servizio dei singoli agglomerati, generalmente non interconnesse tra di loro. Questa forte frammentazione delle strutture acquedottistiche rende di fatto più difficile la gestione del sistema che risulta inoltre essere molto più vulnerabile agli episodi di crisi idrica.

Episodi di rilevanza minore nell'ambito hanno interessato anche i Comuni di Vendone, Arnasco (in entrambi i casi a causa di impianti vecchi e condotte deteriorate),,Laigueglia, Castelbianco.

Dalla illustrazione delle situazioni di crisi idrica riportata in precedenza emerge che esse sono concentrate essenzialmente in comuni di medio-piccole dimensioni dell'entroterra (in generale ben dotati in termini di risorsa) e sono imputabili ad inadeguatezza dei sistemi di captazione, adduzione e/o distribuzione[c]. Tale situazione in parte è imputabile alla vetustà delle reti e in parte alla carenza della manutenzione, in particolare per le reti che sono gestite direttamente in economia dai Comuni a causa della scarsità di risorse utilizzabili. E' da rilevare inoltre che alcuni Comuni (con particolare riferimento di Vendone, Casanova Lerrone, Testico, Nasino, e Castelbianco) sono dotati di reti di distribuzione con condotte notevolmente sottodimensionate che ne pregiudicano la funzionalità, comportando disagi alle utenze in termini di pressione e portata di acqua disponibile.

Si rileva infine che per quanto riguarda la disponibilità di serbatoi di accumulo, la situazione generale dell'Ambito è complessivamente soddisfacente. Fanno eccezione alcuni comuni, in

[c] Le problematiche, più rare, dei comuni costieri maggiori, quali Laigueglia, sono, invece, imputabili alla mancanza di interconnessioni, che costituisce un elemento critico di tutto il comparto costiero di ponente, ove, tra l'altro, vi è una situazione di equilibrio limite, a livello di comparto, tra disponibilità e fabbisogni di risorsa, con saldi negativi a livello di taluni singoli comuni.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

particolare nel comparto costiero di ponente (quali Albenga, Alassio, Ceriale e Borghetto S.Spirito), ove i volumi di accumulo appaiono insufficienti rispetto ai picchi di presenze nei mesi estivi; inoltre, inadeguate capacità di accumulo sussistono in diversi comuni dell'entroterra (quali Balestrino, Erli, Magliolo, Ortovero e Tovo San Giacomo).

1.3.3.2 Fognatura

La situazione relativa allo stato di conservazione delle reti fognarie e di collettamento, come pure alle percentuali di popolazione allacciata è da ritenersi complessivamente buona a livello provinciale, come risulta sia nei dati della ricognizione che nei precedenti documenti agli atti.

La Valle del Bormida, che è la porzione della provincia che meno risente delle fluttuazioni turistiche, presenta una percentuale di popolazione allacciata in linea con le medie regionali.

Nel comparto costiero di ponente si è in presenza di una copertura complessiva del servizio di fognatura assai elevata, pur in presenza di un inadeguato livello di depurazione, come si dirà nel paragrafo successivo, con diverse aggregazioni sovracomunali.

Il comparto costiero di levante, che corrisponde all'ATO Centro Ovest 1, può essere suddiviso in due grandi bacini: il finalese ed il savonese. Nel finalese le reti fognarie sono generalmente di tipo separato ed in condizioni soddisfacenti, mentre nel savonese la rete fognaria presenta la situazione migliore di tutta la Provincia: all'alto grado di popolazione allacciata, che supera il 90 per cento corrisponde pure un alto valore di depurazione dei reflui raccolti.,

1.3.3.3 Depurazione

La situazione della depurazione a livello provinciale presenta una forte disomogeneità, con livelli più che soddisfacenti nel comparto costiero di levante, una grave inadeguatezza nel comparto costiero di ponente e situazioni variamente articolate nel comparto padano.

Nel comparto costiero di ponente (ATO Centro Ovest 3) sono allacciati all'impianto consortile di Borghetto Santo Spirito i comuni di Loano, Borghetto S. S., Toirano, Boissano, Balestrino, Ceriale e parte di Pietra Ligure, con i Comuni del retroterra. Tale impianto di depurazione di Borghetto Santo Spirito è stato concluso con una potenzialità pari a 140.000 AE.

A Pietra Ligure è ubicato un impianto primario, per il quale è in corso il collegamento all'impianto di Borghetto Santo Spirito, a servire i Comuni di Pietra Ligure, Tovo S. Giacomo, Giustenice e Magliolo, nonché quello di Borgio Verezzi.

Il Comune di Alassio aveva in precedenza valutato il project financing di un impianto, cui far convergere anche i reflui del Comune di Laigueglia, che attualmente è servito da un impianto che attua pretrattamenti con potenzialità pari a 4.000 AE.

Il Comune di Arnasco risulta servito da quattro impianti di depurazione che attuano esclusivamente pretrattamenti. Alcuni impianti piuttosto datati (principalmente di tipo Imhoff) sono operativi in alcune realtà più piccole quali i comuni di Testico, Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelvecchio di Rocca Barbena, Erli, Magliolo, Nasino Vendone, Cisano sul Neva, Ceriale, Garlenda, Laigueglia, Ortovero, Villanova d'Albenga e Zuccarello.

A seguito delle nuove linee programmatiche regionali oggetto dello studio affdiato a FILSE spa, più volte in precedenza citato, di cui alla DGR 1310/2013, all'impianto di Borghetto Santo

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

Spirito, adattato, andranno convogliati anche i reflui dei comuni di Alassio, Albenga, Cisano sul Neva, Garlenda, Laigueglia, Ortovero, Villanova d'Albenga, e Zuccarello.

1.3.4 Gestioni

Il servizio idrico nell'ATO Centro Ovest 3 è caratterizzato ancora da un elevata frammentazione con la presenza di gestioni private in ambito acquedottistico, che coprono la stragrande maggioranza della popolazione, e ancora numerose gestioni in economia delle reti fognarie.

ATO (SAVONESE) CENTRO OVEST 3 - SITUAZIONE GESTIONALE					
	Comuni	Popolazione	Acquedotto	Fognatura	Depurazione
1	Alassio	10449	SCA	SCA	SCA
2	Albenga	22690	ILCE SpA	Comune	Comune
3	Arnasco	563	Comune	Comune	Comune
4	Balestrino	535	Comune	Servizi Ambientali	Comune/Servizi Ambientali
5	Boissano	2061	Comune	Comune	Servizi Ambientali
6	Borghetto Santo Spirito	5075	Comune	Servizi Ambientali	Servizi Ambientali
7	Borgio Verezzi	2095	Comune	Servizi Ambientali	ComuneServizi Ambientali
8	Casanova Lerrone	766	Comune	Comune	Comune
9	Castelbianco	287	Comune	Comune	Comune
10	Castelvecchio di Rocca Barbena	194	Comune	Comune	Comune
11	Ceriale	5277	Comune	Servizi Ambientali	Servizi Ambientali
12	Cisano sul Neva	1568	Comune	Comune	Comune
13	Erli	244	Comune	Comune	Comune
14	Garlenda	957	Comune/ILCE SpA	Comune	Comune
15	Giustenice	895	Comune	Comune	Servizi Ambientali
16	Laigueglia	2173	SCA/San Lazzaro SpA	SCA	SCA
17	Loano	10567	Comune/San Lazzaro SpA	Servizi Ambientali	Servizi Ambientali
18	Magliolo	709	Comune	Comune	Comune
19	Nasino	224	Comune	Comune	Comune
20	Onzo	223	Comune	Comune	Comune
21	Ortovero	1090	Comune	Comune	Comune
22	Pietra Ligure	8591	Comune	Servizi Ambientali	Servizi Ambientali

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

ATO (SAVONESE) CENTRO OVEST 3 - SITUAZIONE GESTIONALE					
	Comuni	Popolazione	Acquedotto	Fognatura	Depurazione
23	Toirano	2089	Comune	Servizi Ambientali	Servizi Ambientali
24	Tovo San Giacomo	2165	Comune	Comune	Servizi Ambientali
25	Vendone	431	Comune	Comune	Comune
26	Villanova d'Albenga	1991	SCA	SCA	SCA
27	Zuccarello	289	Comune	Comune	Comune

Sulla costa vanno preliminarmente evidenziate alcune gestioni in proprietà, di relativamente piccole dimensioni (in porzioni dei comuni di Garlenda, Laigueglia, Finale, acquedotto consortile di Verzi, a Loano), anche se quella di Finale (ILCE) interessa circa 5.000 abitanti. I volumi annui erogati dalle gestioni in proprietà sono dell'ordine del milione di metri cubi, ripartiti in modo approssimativamente paritetico nel comparto costiero di levante ed in quello di ponente.

Le gestioni in concessione a livello provinciale interessano 18 comuni. Di tali 18 concessioni, nell'ATO Centro Ovest 3 una è successiva all'entrata in vigore della Legge 36/1994 (S.C.A. ad Alassio, Laigueglia e Villanova). Le rimanenti concessioni sono in parte certamente precedenti il 1994 (Loano e Albenga), in particolare :

- Albenga (22.447 residenti) scadenza Giugno 2007;
- Loano (11.121 abitanti): scadenza Aprile 2022.

Tali concessioni, sono in capo, rispettivamente, a ILCE spa e Acquedotto San Lazzaro spa, appartenenti al medesimo gruppo imprenditoriale.

Le gestioni delle fognature sono svolte sia in economia dai comuni stessi sia con affidamenti al gestore della depurazione.

Le gestioni delle fognature sono quasi tutte svolte in economia dai comuni, con alcuni recenti e sporadici affidamenti al gestore della depurazione. Inoltre, la gestione delle fognature di Alassio, Laigueglia e Villanova è affidata a S.C.A., società interamente pubblica, partecipata da tali tre comuni, la quale, oggi, svolge, per gli stessi, l'insieme dei servizi idrici.

Nella depurazione sono presenti, oltre a S.C.A., che gestisce i piccoli impianti di Laigueglia e Villanova) tre soggetti che gestiscono nella Provincia i tre maggiori impianti a valenza intercomunale: il Consorzio di Depurazione di Savona s.p.a. (nell'ATO Centro Ovest 1), la Servizi Ambientali s.p.a. di Borghetto Santo Spirito (interamente pubblica, partecipata dai comuni di Loano, Borghetto Santo Spirito, Toirano, Boissano, Balestrino, Borgio Verezzi, Ceriale, Giustenice, Magliolo e Pietra Ligure ed il suo retroterra che gestisce il depuratore di Borghetto) ed il Consorzio C.I.R.A. (che gestisce il depuratore di Dego nell'ATO CentroOvest 2).

Servizi Ambientali spa e SCA spa hanno costituito una società consortile (Ponente Acque spa) destinata alla partecipazione di tutti i comuni dell'ATO Centro Ovest 3 per la gestione in house del s.i.i. secondo l'indirizzo approvato con D.C.P. n.70 del 30/9/2015.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

1.3.5 Aspetti economici

Tali aspetti sono relativi allo stato di fatto sono relativi ai mutui in essere ed ai livelli tariffari vigenti.

La ricostruzione dei mutui, sulla base dei dati comunicati dai comuni è riportata in Piano, nella parte relativa alla ricognizione. Si evidenzia che dai totali dei mutui sono esclusi eventuali mutui afferenti il servizio di acquedotto per comuni ove esistono concessioni tutelate, per tutta la durata di tali concessioni.

In riferimento al trasferimento dei comuni di Andora, Stellanello e Testico nell'ATO Ovest ad opera della LR 1/2014 si rimanda a successiva intesa tra ATO Ovest - Imperiese e ATO Centro Ovest 3 – Savonese l'intesa per stabilire le modalità di trasferimento dei relativi mutui nel piano d'ambito imperiese, sentiti i gestori unici/unitari d'ambito.

I livelli tariffari vigenti entrano nel Piano attraverso la tariffa calcolata in riferimento al Metodo Tariffario Transitorio approvato con deliberazione dell'AEEG n.585/2012/R/IDR e s.m.i

1.4 Le linee della pianificazione e della programmazione. Obiettivi e criteri di piano

1.4.1 Fondamenti di Riferimento

Nel presente capitolo sono individuati finalità, strategie e criteri fondamentali per il razionale sviluppo del ciclo delle acque nell'orizzonte del piano d'ambito, di cui il presente Piano è comunque parte coordinata. In particolare vengono, in primo luogo, definiti i fondamenti di riferimento , da cui discendono anche i criteri a cui dovranno attenersi i progetti degli interventi previsti dal Piano. Sono successivamente esaminati gli obiettivi di sviluppo e i lineamenti strategici fondamentali, per il settore acquedottistico e per quello fognario-depurativo, includendo nel primo aspetto anche le valutazioni sulla risorsa.

Il primo e principale fondamento di riferimento è la domanda di risorsa idrica, che governa sia le previsioni di intervento sia le analisi tariffarie. D'altra parte, essendo la stima di un valore a lungo termine necessariamente affetta da incertezze, le modalità per tenere conto di tali incertezze si riflettono in modo diverso nei due casi: per definire gli interventi e, successivamente costituire la base della progettazione degli stessi, la doverosa cautela da adottarsi nella trattazione delle incertezze obbliga ad adottare margini di sicurezza in senso maggiorativo; al contrario, nelle analisi tariffarie, la cautela si traduce nell'evitare sovrastime dei volumi, quindi le relative valutazioni dovranno essere effettuate con appropriata prudenza ed non tenendo conto dei coefficienti di sicurezza precedentemente adottati.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

In entrambi i casi, il punto di partenza è una analisi delle prospettive di sviluppo demografico e socio-economico, con particolare riguardo al settore turistico (che ha, nell'Ambito, un rilievo particolare sui consumi idrici), nonché di evoluzione delle dotazioni idriche.

L'andamento demografico nella Provincia di Savona è caratterizzato, in modo ormai abbastanza consolidato, da una evoluzione negativa, con un riduzione nell'ultimo ventennio di circa 25.000 unità (pari al 8,5 per cento), anche se i dati più recenti indicano, se non una inversione, quantomeno un rallentamento di tale fenomeni, anche per effetto dell'immigrazione extra-comunitaria. Valutando le previsioni sia a scala locale che regionale, nonché quelle complessive relative all'intera area Nord-occidentale dell'Italia, si può assumere, sull'orizzonte del Piano d'Ambito a regime (20 anni), una sostanziale stabilità demografica, dovuta alla compensazione tra una ulteriore riduzione della popolazione autoctona ed un incremento dell'immigrazione extracomunitaria.

Anche le prospettive socio-economiche non inducono ad ipotizzare sviluppi che possano determinare incrementi dei fabbisogni idrici. L'attività industriale pesante è ormai quasi integralmente dismessa nella Provincia e le prospettive di sviluppo economico si concentrano principalmente su settori, quali la logistica, a basso fabbisogno di risorse, incluse le risorse idriche. Nel settore turistico si è ormai consolidata, a livello nazionale ed internazionale, una evoluzione che privilegia vacanze di breve periodo, con un ventaglio di mete a carattere internazionale; conseguentemente, le prospettive di sviluppo della Provincia, in tale comparto, si concentrano verso una dinamica qualitativa, piuttosto che quantitativa.

Con riferimento alle sopra riportate conclusioni sulle dinamiche demografiche e socio-economiche, vanno dedicate alcune considerazione ai piani di sviluppo urbanistico, caratterizzati, in gran parte dei comuni dell'Ambito, soprattutto in quelli costieri, da previsioni di importanti incrementi della superficie abitativa. In effetti, tali previsioni costituiscono la risposta, piuttosto che a dinamiche incrementali di popolazione residente e fluttuante, ad un insieme di fenomeni di tipo diverso, quali la "miniaturizzazione"[d] dei nuclei familiari[e], il miglioramento della qualità abitativa e lo sviluppo di una offerta di pregio sul mercato turistico. Tale fatto trova riscontro oggettivo nell'incremento della superficie abitativa in Provincia nell'ultimo decennio, a fronte di una riduzione sia della popolazione residente che delle presenze turistiche.

Le previsioni sulle evoluzioni delle dotazioni idriche devono partire da un'analisi delle dotazioni esistenti. I dati nelle Tabelle 3.2 e 3.3 evidenziano una dotazione idrica per i residenti superiore a 200 litri per abitante per giorno nei comparti costieri, con una punta di 230 litri nel comparto savonese, mentre il comparto padano si situa a 186 litri per abitante giorno; solo nove comuni hanno dotazioni idriche inferiori a 150 litri per abitante per giorno, mentre 31, in grande maggioranza piccoli comuni, si situano al di sotto dei 200 litri. In tale contesto, nell'avanzato quadro socio-culturale dell'Ambito, non appaiono plausibili importanti incrementi delle dotazioni idriche[f]. In uno scenario di minima, appropriato per le analisi tariffarie, si può ipotizzare una sostanziale invarianza degli stessi, fatto salvo un allineamento a 150 litri per abitante per giorno nei comuni

[d] Con tale termine si intende sia la riduzione nel numero dei componenti dei nuclei familiari tipici, sia un insieme di altri fenomeni (incremento del numero dei "single", anticipata fuoriuscita dei giovani dai nuclei familiari, etc.), i quali tutti determinano un incremento della domanda abitativa, a parità di popolazione.

[e] L'influenza di tale fenomeno è evidente nella concentrazione dell'incremento di domanda immobiliare su dimensioni piccole e medio-piccole.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

oggi al di sotto di tale soglia; in uno scenario di massima, si può ipotizzare di allineare l'intero Ambito alle dotazioni del comparto savonese (230 litri per abitante per giorno).

In conclusione, nello scenario di minima, realisticamente il più credibile, le stime della domanda idrica sono quelle riportate, articolate per comune riepilogate, a livello di comparti, in Tabella 4.1. Nello scenario di massima, le stime della domanda sono riepilogate in Tabella 4.2, ove esse sono anche raffrontate con le stime riportate nel PRRA, evidenziando una sostanziale invarianza rispetto a tali stime.

La stabilità dei consumi, evidenziata dal più realistico scenario di minima, trova conferma nell'andamento degli ultimi anni, verificato presso i gestori acquedottistici industriali, presenti nell'Ambito, che indica, in termini generali, una sostanziale costanza dei consumi, riconfermando, nella specifica realtà dell'Ambito, l'indipendenza dei consumi idrici rispetto agli sviluppi edilizi ed urbanistici.

Tenendo conto delle osservazioni sopra riportate, si ritiene di conservare sostanzialmente, come criterio progettuale, quello adottato in sede del vecchio piano ex art. 141 della legge finanziaria 2001, ancora precedente il primo piano d'ambito), che fa riferimento alle dotazioni idriche fissate dal PRRA. Quindi, i carichi per la progettazione degli impianti dovranno essere derivati dai valori di abitanti, residenti e fluttuanti, indicati in Tabella 3.1, maggiorati del 15 per cento, come fattore di sicurezza, applicando poi, per ciascun comune, le dotazioni idriche unitarie, come pure i carichi industriali, indicati nel PRRA. Per i collettori fognari e gli impianti di depurazione, la procedura indicata conduce alla stima della portata in tempo secco, che dovrà essere incrementata, in conformità al disposto dell'articolo 24 della L. R. 43/1995, del triplo di tale valore, moltiplicato per la frazione di fognature non separate che affluiscono all'opera in progetto[g].

1.4.2 Obiettivi di Piano

Preliminarmente alla individuazione degli obietti fondamentali del Piano, occorre valutare, alla luce delle previsioni di domanda, l'adeguatezza della risorsa disponibile.
Nelle Figure seguenti , riportate dagli studi fondativi del piano d'ambito, sono riportati per i tre comparti, dividendo ulteriormente il comparto di levante in area savonese ed area finalese per via delle diverse peculiarità idrogeeologche, gli andamenti annuali di disponibilità immediata e fabbisogni. I diagrammi indicano che, pur in condizioni limite, le risorse attualmente direttamente disponibili sono in grado di fare fronte ai fabbisogni, cosicché non si pone, a livello globale, un problema di reperimento di nuove risorse. Il raggiungimento, nel periodo estivo, di condizioni limite di utilizzo della risorsa, nei comparti costieri, induce a prevedere specifiche misure di controllo, per evitare il sovrasfruttamento della stessa.

Alla luce di quanto sopra, nel settore acquedotto, gli obiettivi di Piano sono:

- risolvere i problemi localizzati di approvvigionamento idrico oggi esistenti;

---

[f] Tale considerazione trova ulteriore motivazione nella, seppur modesta, elasticità dei consumi, a fronte degli incrementi tariffari conseguenti all'integrale trasferimento sulla tariffa di tutti i costi del servizio idrico, investimenti inclusi.

[g] Si ritiene che la frazione di fognature non separate possa essere calcolata escludendo le tratte per cui sono previsti, nel medesimo orizzonte temporale, interventi di separazione delle reti.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

- completare, ove possibile, gli allacciamenti alla rete acquedottistica;
- assicurare la funzionalità nel tempo dei sistemi acquedottistici.

Le nuove reti acquedottistiche sono previste, a meno di dimostrate specificità e tecnologia migliorative, in ghisa sferoidale per le adduzioni principali ed interconnessioni (tutte le tubazioni oltre 140 millimetri) ed in PEAD per le reti di distribuzione e le adduzioni minori (fino a 140 millimetri). E' prevista l'integrale eliminazione di tutte le condotte in Eternit, costituendo ciò una priorità nei rinnovi.

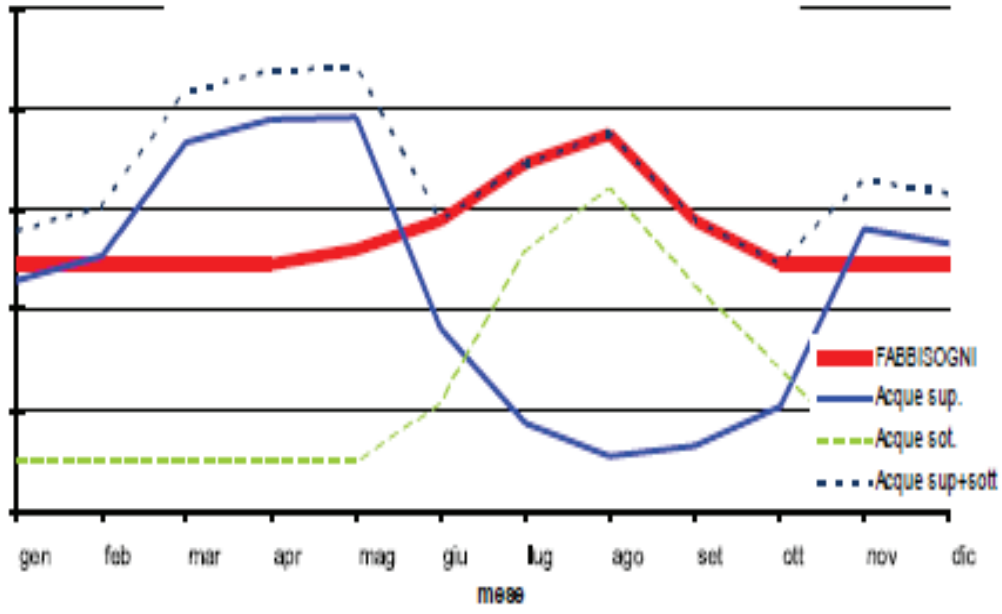
Nel settore fognario-depurativo gli obiettivi di Piano sono:

- continuare ad assicurare la depurazione, in conformità alla normativa, di tutti i reflui collettati;
- completare, ove necessario o possibile, i collettamenti mancanti;
- attuare, ove necessaria ed utile, una separazione delle reti miste esistenti (in particolare ove devono essere realizzati nuovi depuratori);
- assicurare la funzionalità nel tempo dei sistemi fognario-depurativi.

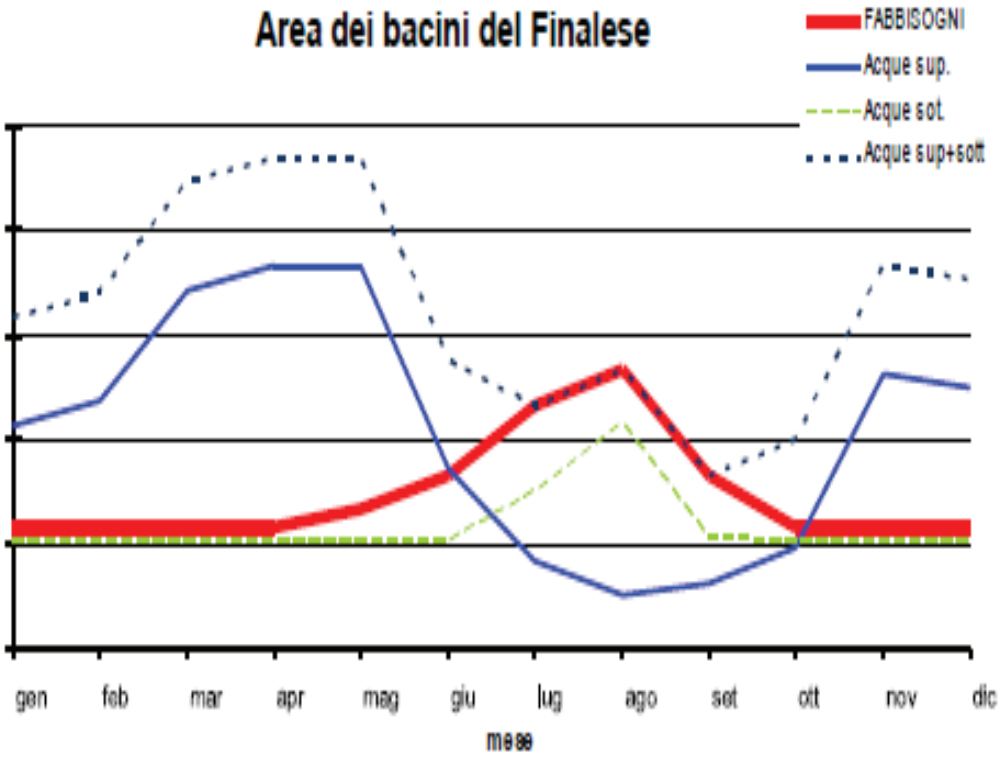
Le nuove infrastrutture fognarie sono previste in gres, per la rete diffusa, ed in ghisa sferoidale per i collettori principali, a meno di dimostrate specificità e tecnologia migliorative .

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

Comparto costiero di Levante

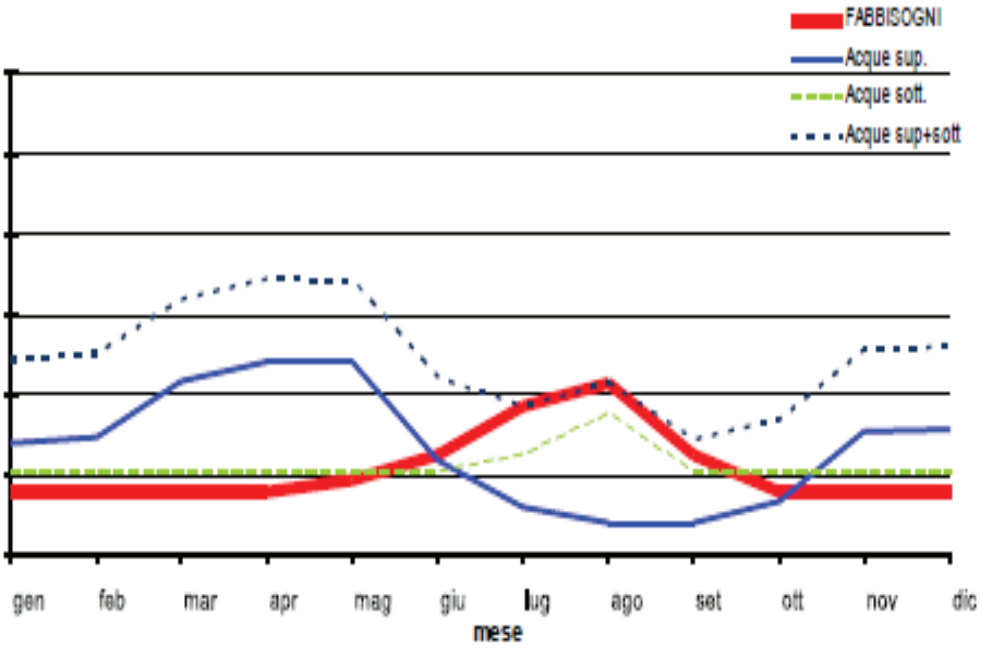


Area dei bacini del Finalese

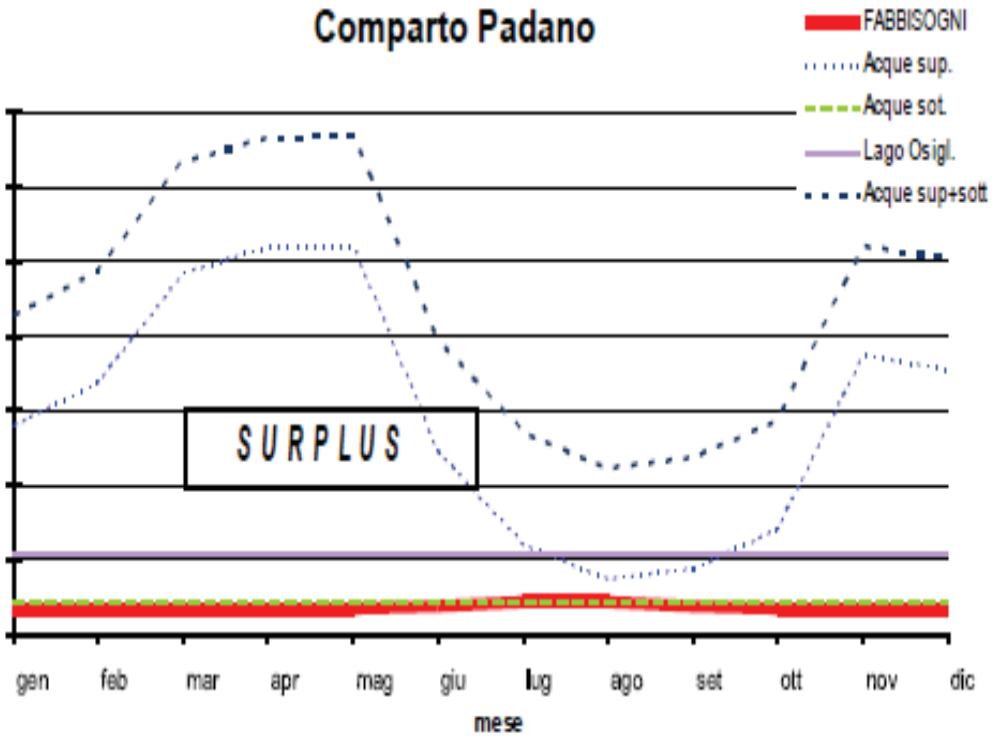


Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

Comparto costiero di Ponente



Comparto Padano



Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

AVVIO DEL PIANO D'AMBITO

LA DEFINIZIONE DELLE GESTIONI ESISTENTI E LA REGOLAMENTAZIONE DELLA FASE DI AVVIO DEL S.I.I.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

2 AVVIO ED ATTUAZIONE DEL PIANO D'AMBITO

2.1 Le gestioni esistenti

Come riportato al paragrafo 1.3.4 l'attuale frammentazione del servizio disegna un quadro di presenza contemporanea delle seguenti gestioni:

– gestioni in house del servizio depurazione (Alassio, Balestrino, Boissano, Borghetto Santo Spirito, Borgio Verezzi, Ceriale, Giustenice, Laigueglia, Loano, Magliolo, Pietra Ligure, Toirano, Tovo San Giacomo, Villanova d'Albenga) e del servizio fognatura (Alassio, Balestrino, Borghetto Santo Spirito, Borgio Verezzi, Ceriale, Laigueglia, Loano, Pietra Ligure, Toirano, Tovo San Giacomo, Villanova d'Albenga) affidate alle società “SCA spa” e “Servizi Ambientali spa”, costituenti la società “Ponente Acque scpa”;

– gestioni in economia da parte dei Comuni stessi del servizio acquedotto (parte di Finale Ligure, Orco Feglino, Vezzi Portio, Calice Ligure e Rialto), del servizio fognatura e del servizio depurazione (i restanti Comuni dell'ato non gestiti in house);

– gestioni di impianti acquedottistici in house (Alassio, Laigueglia parzialmente, Villanova d'Albenga) in capo alla società “SCA spa”, appartenente alla società “Ponente Acque scpa"

– gestioni in concessione del servizio acquedottistico alla società “Acquedotto San Lazzaro spa” con concessioni scadute e in regime di *prorogatio* di fatto nelle more dell'avvio del servizio idrico integrato (Loano)

– gestioni in concessione del servizio acquedottistico alla società “ILCE spa” con concessioni scadute e in regime di *prorogatio* di fatto nelle more dell'avvio del servizio idrico integrato (Albenga);

– gestioni di impianti acquedottistici in proprietà in porzioni del territorio di Laigueglia (in capo alla società “Acquedotto San Lazzaro spa”) e del territorio di Garlenda (in capo alla società “ILCE spa”).

Mentre è indiscutibile il passaggio delle gestioni appartenenti ai primi tre gruppi al gestore unico del SII, con le modalità che saranno riportate nel successivo capitolo 2.2, nel capitolo che segue si approfondiranno gli aspetti peculiari delle gestioni in concessione e in proprietà.

2.1.1 Le gestioni in concessione

In relazione alle concessioni scadute relative nei Comuni di Albenga, Garlenda e Loano, il Piano prevede il provvisorio mantenimento delle stesse in capo all'attuale gestore nell'avvio della gestione, riservandosi di valutare la portata delle disposizioni normative vigenti in materia.

In entrambi i casi di cui ai punti precedenti, al fine di efficientare le procedure di avvio dei servizi in questioni e di evitare problematiche che possano ripercuotersi sulla qualità e sull'economicità della gestione degli stessi servizi, l'EGA concede al Gestore unico la facoltà di concordare con il gestore uscente l'accorpamento delle scadenze relativamente alla presa in carico dei servizi

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

stessi e di apportare al PEF le necessarie variazioni derivanti dall'eventuale modifica dei valori di rimborso ex art. 153 comma 2, da calcolare con il metodo approvato dalla AEEGSI.

Alla cessazione delle gestioni esistenti tali servizi verranno affidati al gestore del servizio idrico integrato previa determinazione puntuale derivante dall'applicazione del metodo vigente a tale data e versamento al gestore uscente dell'indennità prevista come valore di rimborso dal comma 2 dell'articolo 153 del D.Lgs. 152/2006.

2.1.2 Le gestioni di proprieta'

Le gestioni in proprietà proseguiranno il proprio esercizio fino al raggiungimento di eventuali accordi con il Gestore unico, provvedendo, tuttavia, a coordinarsi con lo stesso, in virtù della funzione di coordinatore ad esso assegnata e sono anche esse tenute a collaborare alla politica di sfruttamento ottimale delle risorse idriche.

Nel momento in cui le gestioni in proprietà venissero, per qualsiasi ragione a cessare, la gestione passerà al gestore unico, previa devoluzione gratuita dei beni al comune interessato. In tale eventuale circostanza sarà valutata dall'Autorità d'Ambito la necessità di inserire nuovi interventi nel Piano, con tutte le conseguenti valutazioni economiche e tariffarie.

2.2 Le norme di attuazione del Piano

2.2.1 Avvio del Piano

I contenuti prescrittivi del Piano diventano efficaci nei confronti del gestore unico soltanto al momento della sottoscrizione della convenzione di affidamento del servizio di cui all'articolo 151 del D.Lgs. 152/2006.

Il gestore unico dovrà, entro il termine del 31.12.2016, procedere all'avvio dei servizi ricompresi nel SII ad eccezione di quanto indicato ai paragrafi 2.1.1. e 2.1.2.

Preliminarmente all'assunzione dei servizi il gestore del SII ed il precedente gestore dovranno sottoscrivere un verbale di consegna degli impianti e delle infrastrutture di servizio che conterrà anche l'esatta individuazione della documentazione relativa agli aspetti di conformità e sicurezza degli impianti consegnati. Qualora tale documentazione risultasse incompleta o dovesse necessitare di aggiornamenti sarà cura del gestore del SII procedere alle integrazioni necessarie ponendo i relativi oneri a carico del gestore uscente.

Al gestore unico competerà la riscossione della tariffa soltanto a partire dalla presa in carico effettiva del servizio con le modalità descritte al punto precedente.

La normativa delle precedenti versioni del piano d'ambito ha previsto, al fine di mantenere gli standard di qualità dei servizi idrici nell'Ambito e rimuovere criticità degli stessi, che nelle more

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

del completamento della fase di avvio del s.i.i. i comuni e gli altri soggetti titolari potessero realizzare interventi ritenuti urgenti e previsti nel Piano, riportando le seguenti procedure e limitazioni:

il soggetto che intende realizzare l'intervento deve garantirne la completa copertura finanziaria;

il costo dell'intervento (determinato includendo le medesime voci inserite nelle stime degli interventi effettuate nel presente Piano) non dovrà eccedere gli importi riportati nelle schede di piano, che costituiranno, comunque, limiti ai successivi rimborsi; eventuali minori costi renderanno disponibili risorse per altri interventi del gestore unico, fatto salvo il loro utilizzo parziale per il riconoscimento degli oneri finanziari, per l'anticipazione dell'investimento, al soggetto che ha eseguito l'intervento;

i soggetti titolari dovranno richiedere alla "Segreteria (dell'ente di governo) d'Ambito" il consenso all'esecuzione dell'intervento, precisando oggetto, tempi e coperture finanziarie ed allegando un progetto preliminare, comprensivo del quadro economico; la Segreteria accorderà tale consenso, previa verifica dei requisiti sopra indicati ed individuando, sulla base dei tempi dei lavori, dei piani di investimento nelle schede di piano (in modo da assicurare che gli importi annuali di investimento previsti nel Piano non siano ecceduti) e di tutte le esigenze prioritarie di intervento, l'anno in cui l'importo dell'intervento sarà restituito dal gestore unico al soggetto che lo ha anticipato, nonché stabilendo l'ammontare dell'eventuale contributo agli oneri finanziari sostenuti dal soggetto che realizza l'intervento (nei limiti, comunque, dei costi totali nelle schede di piano);

saranno, in ogni caso, rimborsati solo i costi documentati, sostenuti in conformità al progetto preliminare presentato, escludendo ogni variante in aumento;

le opere realizzate, una volta terminate, saranno gestite in conformità alla situazione esistente, fino all'avvio del servizio del gestore unico;

nel caso in cui le opere siano ancora in costruzione all'avvio del servizio del gestore unico, questi avrà la facoltà, in ogni momento, di subentrare come stazione appaltante, limitandosi, in tal caso, a rimborsare i soli costi sostenuti fino alla data di subentro; qualora il gestore unico non proceda al subentro, le opere saranno terminate a cura del soggetto che le ha appaltate e quindi consegnate al gestore unico, secondo le procedure ordinariamente previste a tal fine negli atti contrattuali con il gestore stesso;

non potranno essere effettuati rimborsi per opere non ancora consegnate al gestore unico.

Il subentro del gestore del servizio idrico integrato nell'ATO nella disponibilità e nell'esercizio delle opere come sopra realizzate sarà assicurato, secondo modalità e tempi ed in modo tale da assicurare che il completamento della costruzione e l'avvio della gestione degli impianti avvenga senza soluzioni di continuità.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

2.2.2 Attuazione degli Interventi

Gli interventi previsti dal Piano saranno attuati, fatta salva l'attuazione "nelle more" di cui al precedente paragrafo, dal gestore unico[h]. L'attuazione degli interventi previsti dal piano è obbligatoriamente vincolante per il gestore unico.

Gli importi indicati per ciascun intervento nelle schede del Piano costituiscono limiti di costo entro cui il gestore deve realizzare ciascun intervento, fatto salvo che maggiori costi (dimostrati congrui) su un intervento siano equilibrati da corrispondenti minori costi su altri interventi. In caso di minori costi comunque complessivamente risultanti, l'Ente d'Ambito valuterà, anche sulla base dei futuri aggiornamenti del piano, se prevedere ulteriori interventi o procedere a riduzioni tariffarie nel rispetto della metodologia individuata dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico.

La conformità dell'intervento al presente Piano costituisce, in sede di conferenza dei servizi, requisito di procedibilità e presunzione di idoneità del progetto. In conseguenza di tale presunzione, una conclusione negativa del procedimento rispetto ad un progetto conforme alle previsioni del presente Piano deve essere specificamente motivata in base all'accertamento che, in concreto, il progetto particolare oggetto del procedimento non sia idoneo, per le sue caratteristiche peculiari, ad assicurare la conformità alle previsioni di piano; inoltre, devono essere motivate in modo analogo prescrizioni di natura essenziale contenute nel provvedimento approvativo. I termini per la conferenza previsti dalle normative vigenti devono essere applicati in modo perentorio dall'amministrazione procedente.

L'attuazione di interventi "nelle more" è di competenza dei comuni o dei soggetti gestori titolari. In caso di interventi interessanti più soggetti, il soggetto attuatore viene individuato di comune accordo tra i soggetti interessati.

2.2.3 Norme Generali di attuazione

In tutta l'attuazione del Piano d'Ambito dovrà essere posta particolare cura ad assicurare la salvaguardia delle risorse idriche, evitando il sovrasfruttamento delle stesse, tenendo conto degli altri impieghi concorrenti della risorsa (agricoli ed industriali). A tal fine, pur entro i limiti delle concessioni esistenti, i programmi di sfruttamento del gestore sono periodicamente concordati con la Segreteria d'Ambito, in particolare nei periodi maggiormente siccitosi. In tale attività, la Segreteria si coordinerà con i comuni interessati e con i competenti uffici della Provincia, al fine di valutare congiuntamente tutti gli usi della risorsa ed assicurarne un corretto sfruttamento senza rischi di depauperamento. A tal fine la Segreteria potrà richiedere, alle autorità competenti, provvedimenti, permanenti o temporanei, di limitazioni alle facoltà di utilizzo della risorsa risultanti dalle esistenti concessioni di prelievo idrico[i]. Il gestore unico è tenuto a fornire la massima collaborazione per ogni attività finalizzata ad assicurare il corretto sfruttamento della risorsa idrica.

---

[h] Fatto salvo quanto di competenza di eventuali gestori tutelati-salvaguardati, come definito negli atti convenzionali con gli stessi.

[i] Tali richieste potranno riguardare anche concessioni per prelievi diversi dall'idropotabile, in modo da assicurare, nei momenti di scarsità, un equilibrato impiego delle risorsa per i diversi usi.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

Le procedure di salvaguardia della falda sono finalizzate alla protezione della stessa, in termini quantitativi e qualitativi, con particolare riferimento alla tutela dei livelli piezometrici e dei parametri idrochimici ed al rischio di intrusione del cuneo salino. In tale prospettiva, il Piano attribuisce particolare rilevanza al riutilizzo a fini irrigui dei reflui depurati, per colture non alimentari. Per dare piena efficacia a tale possibilità di riutilizzo, è necessario assicurare al refluo depurato caratteristiche che lo rendano idoneo a tale fine, in conformità alle prescrizioni del D. M. 185/2003, senza gravare gli utilizzatori agricoli di costi in eccesso rispetto a quelli oggi sopportati.

Il Piano assume che tutti gli interventi siano coperti da tariffa, senza considerare, in quanto non certa, la possibilità di finanziamenti pubblici per la loro realizzazione. In caso di finanziamenti pubblici, sia nelle more dell'avvio del servizio del gestore unico sia successivamente a questi, la disponibilità di tali risorse libererà necessità di investimento, che potranno essere utilizzate, secondo le decisioni dell'Ente di governo dell'ambito, per riduzioni di tariffa e/o inserimento nel Piano di nuovi interventi.

2.2.4 Meccanismi di Flessibilità

Ai fini di assicurare la massima flessibilità al Piano, potranno essere introdotte, in qualunque momento, modifiche alle schede di piano per gli interventi per i singoli comuni, con semplice intesa tra il comune interessato, la Segreteria d'Ambito ed il Gestore Unico, a condizione che tali modifiche:

- non contrastino con gli indirizzi generali del Piano, ivi inclusi i criteri di intervento;
- non modifichino l'importo totale delle risorse destinate, anche funzionalmente, a ciascun comune;
- non determinino alcuna variazione tariffaria;
- non modifichino, salvo esplicito consenso del Gestore Unico a proprio insindacabile giudizio, i piani degli investimenti.

Entro il primo anno dall'affidamento del servizio idrico integrato il gestore dovrà proporre l'aggiornamento/revisione del piano d'ambito che consenta un adeguamento alle reali condizioni economiche delle convenzioni (stato di fatto ricognitivo, investimenti dei vari concessionari ed accantonamenti dei vari comuni). Resta inteso che tutto il processo che ha condotto alla statuizione del regime tariffario dovrà essere rivisto in seguito dell'accertamento delle certificazioni degli interventi previsti nel presente piano, all'accertamento degli effettivi accantonamenti realizzati dai comuni ed all'eventuale introito di ulteriori fondi provenienti da terzi (es. PAR FAS, regione, o altri soggetti) secondo le modalità previste dal vigente metodo tariffario approvato dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico.

Inoltre verrà rimodulata la tariffa di riferimento in base al criterio di articolazione previsto dal D.Lgs. 152/06 art. 154 comma 6 con particolare riferimento alle seconde case ed alle cosiddette "fasce deboli".

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

LA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DEI MUTUI ESISTENTI

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

3 LA RICOGNIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

3.1 La Ricognizione delle Infrastrutture

Il Decreto Legislativo 152/2006, e successive modifiche ed integrazioni, prevede all'articolo 149 quali siano gli elementi fondamentali costitutivi del piano d'ambito.

L'attività di ricognizione delle infrastrutture del s.i.i. è stata aggiornata secondo lo schema delle precedenti versioni del piano d'ambito, mediante la realizzazione di apposite schede, riportanti i dati della ricognizione delle infrastrutture e la programmazione degli interventi che, suddivise per comune, vanno a costituire il secondo volume di piano insieme all'elenco dei mutui ed alle schede del programma degli interventi di cui ai successivi capitoli 4 e 5.

4 LA RICOGNIZIONE DEI MUTUI ESISTENTI

4.1 La Ricognizione dei Mutui esistenti a carico degli enti locali per la realizzazione di infrastrutture del servizio idrico integrato

Analogamente a quanto realizzato per la ricognizione delle infrastrutture di cui al punto precedente, il risultato dell'attività già per i precedenti piani d'ambito di aggiornamento dei mutui esistenti dagli enti locali per la realizzazione di infrastrutture appartenenti al servizio idrico integrato viene esplicitato mediante una tabellazione dei mutui suddivisa per comuni e per intervento.

Nella fase di avvio della gestione al Gestore Unico spetterà l'aggiornamento dell'elenco dei mutui ai sensi dell'art. 151, comma 6 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i.

Come indicato al paragrafo 3.1, l'elenco dei mutui è inserito nel secondo volume del presente piano d'ambito.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

IL MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

5 MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO

5.1 Premessa

Già la Legge 36/1994 prevedeva che il servizio idrico integrato fosse affidato ad un soggetto gestore, unico per l'intero Ambito.

In effetti, il complesso quadro normativo derivante dall'approvazione del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. ha consentito fino alla promulgazione del D.L. 133/2014, il giustificato permanere di separate gestioni, pur nell'ottica di una gestione unitaria.

Fatte salve le gestioni tutelate-salvaguardate, il dettato normativo vigente ha infatti disposto l'affidamento dei servizi idrici ad un gestore unico.

Conseguentemente, il presente capitolo esamina, in prima istanza, l'organizzazione del gestore unico, considerata tenendo conto della contemporanea presenza di altre gestioni con le quali il gestore unico dovrà comunque interfacciarsi.

Obiettivo del Piano d'Ambito è la definizione dell'assetto gestionale ed organizzativo del soggetto gestore unico, allo scopo di stimare i costi operativi della gestione integrata che poi saranno impiegati nella redazione del piano economico finanziario.

In particolare il modello gestionale precisa i seguenti elementi fondamentali:

- il livello di decentramento territoriale del gestore;
- la struttura organizzativa prescelta;
- il personale necessario alla conduzione del servizio idrico integrato, con riferimento alle principali funzioni e qualifiche professionali.

L'organizzazione della gestione del ciclo integrato dell'acqua riveste importanza fondamentale per garantire la rispondenza del servizio ai requisiti di efficienza, di capacità di risposta alle richieste dell'utenza, anche in accordo alle articolazioni territoriali tipiche dell'ATO, di rispondenza alle normative e disposizioni vigenti in materia di servizi idrici, di economicità per l'impiego ottimale e la valorizzazione delle risorse umane e non e delle attrezzature del gestore.

Occorre precisare che le previsioni contenute nel Piano hanno il principale obiettivo di giungere alla stima, ai fini tariffari, dei costi operativi nell'orizzonte di piano considerato, in applicazione dei criteri definiti dall'attuale regolazione tariffaria posta in essere dall'AEEGSI.

Infatti considerando che l'affidamento ad un unico gestore di ATO a partire da una situazione attualmente frammentata, costituisce per il gestore stesso una variazione di perimetro delle attività e dei territori serviti, si rientra nelle casistiche collocate nel II o IV quadrante della matrice di schemi regolatori prevista dal MTI.

In tali quadranti, l'AEEGSI prevede che i costi operativi riconosciuti nel vincolo ai ricavi (VRG), non potendo essere adeguatamente valutati sulla base di quelli attualmente riconosciuti al gestore, siano stimati tenendo conto delle variazioni di perimetro previste.

Pertanto, tutte le valutazioni in merito ai livelli occupazionali, alle qualifiche del personale, alle strutture centrali e periferiche d'impresa e ad ogni altro aspetto organizzativo e gestionale non

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

devono essere considerate vincolanti. Il gestore, infatti, avrà libertà di dimensionare la propria struttura, secondo criteri organizzativi e funzionali specifici, ma nel rispetto dei criteri generali e dei vincoli fissati dal Piano d'Ambito e tali, in ogni caso, da garantire l'erogazione di un servizio agli utenti nel pieno rispetto dei livelli qualitativi previsti dalla normativa vigente. La convenzione con il gestore del servizio idrico conterrà specifiche clausole idonee ad assicurare l'effettivo rispetto, da parte del gestore affidatario, delle obbligazioni poste a suo carico, con meccanismi efficienti, efficaci e graduali, fissando, inoltre, procedure che permettano l'effettivo controllo, da parte dell'Ente di Ambito e dei Comuni, di tutta l'attività del gestore e del rispetto dei suoi obblighi.

5.2 Criteri Generali e Vincoli

L'ATO Centro Ovest 3 deve essere dotato di un centro direzionale autonomo per lo svolgimento delle attività di infrastrutturazione e gestione, che potrà essere convenientemente ubicato ubicato ad Albenga, oppure a Borghetto Santo Spirito, ove è ubicato l'impianto consrtile di depurazione. Inoltre:

- Il centro direzionale sarà anche deputato ai rapporti con il pubblico, su tutte le tematiche, con orario completo di ufficio sei giorni su sette, restando inteso che il gestore dovrà, comunque, garantire una interfaccia con il pubblico, per i problemi di servizio ed amministrativi, in tutti i comuni, per almeno mezza giornata ogni settimana, nonché ad Alassio e Loano, per due mezze giornate nei cinque giorni lavorativi;
- nel centro direzionale sarà anche previsto un servizio di segnalazione guasti ed emergenze, operante 24 ore su 24, per sette giorni su sette, a cui farà capo una struttura operativa, che dovrà garantire interventi sulle reti entro i termini previsti dalla carta del servizio, per cui si suggerisce un valore compreso tra una e due ore.

Resteranno centralizzate le funzioni amministrative e finanziarie, la pianificazione, il controllo di gestione e le altre funzioni che non hanno interazione diretta con il territorio.

5.2.1 Struttura Organizzativa

In questo paragrafo si riporta la struttura organizzativa nell'ottica della gestione dell'ATO Centro Ovest 3.

Una volta definiti i criteri e il livello di articolazione nel territorio del gestore del servizio idrico integrato, si è proceduto alla definizione del disegno organizzativo dell'azienda e del relativo dimensionamento in termini di numero e qualifiche del personale addetto alle funzioni individuate. A tal fine, si è proceduto alla:

- individuazione delle funzioni aziendali connesse alla gestione caratteristica di un'impresa operante nel settore idrico;
- individuazione, all'interno di ciascuna funzione, delle attività prevalentemente svolte;
- accorpamento delle zone individuate in aree organizzative, che definiscono la macro struttura aziendale;
- individuazione dei parametri che identificano i criteri in base ai quali dimensionare ciascuna attività analizzata;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

- definizione di valori obiettivo per ciascun parametro allo scopo di effettuare il dimensionamento ottimale delle attività e, quindi, delle funzioni;
    - definizione del dimensionamento ottimale e della struttura organizzativa aziendale.

Si è ritenuto opportuno mantenere la struttura organizzativa prevista dal piano d'ambito 2003 riportata in Tabella 1, mentre sono state riviste le stime quantitative di personale.

Sulla base del dimensionamento delle diverse funzioni, sono emerse le stime quantitative di personale, riportate nella Tabella 2 articolate per livello.

Area	Funzione	Attività prevalenti
Direzione Generale	Affari generali	Gestione affari generali e segreteria di direzione
	Affari legali ed istituzionali	Gestione affari legali e rapporti istituzionali
	Pianificazione e controllo di direzione, sviluppo, qualità, e marketing	Pianificazione delle attività e controllo di qualità dei processi produttivi e dei prodotti
		Studi ed analisi di settore
		Sviluppo e marketing
		Benchmarking e miglioramenti di produttività
Area amministrativa	Amministrazione	Contabilità generale e fiscale
	Controllo di gestione	Finanza e gestione dei rapporti con le banche
Area commerciale	Comunicazione commerciale	Bollettazione
		Rilevazione consumi
		Recupero crediti
	Gestione clienti	Gestione sportelli
		Customer care
Personale	Personale	Selezione ed assunzioni personale, gestione risorse umane
		Relazioni sindacali
Area tecnico-operativa	Progettazione	Gestione Pianificazione e progettazione interventi e Direzione lavori
	Servizi tecnici	Gestione sala operativa
		Laboratorio di analisi, controllo qualità delle risorse idriche e degli scarichi
		Caratterizzazione del sistema e recupero perdite
		Informatizzazione e aggiornamento SIT
	Logistica	Acquisti
		Magazzino
		Gestione patrimonio
		Gestione parco automezzi
	Sistemi informativi	Gestione del sistema informativo aziendale (SIA) e territoriale (SIT)
Centri operativi	Centro 1,2 ,3	Pianificazione e progettazione interventi e Direzione lavori
		Gestione amministrativa dell'utenza
		Interventi presso l'utenza
		Magazzino
		Reti
		Gestione reti acquedotto
		Gestione reti fognatura
		Pronto intervento guasti
		Impianti
		Gestione impianti di potabilizzazione
		Gestione impianti di depurazione
		Pronto intervento guasti

Tabella 1 Previsioni struttura del Gestore Unico del s.i.i

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

Anno	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
1	2	2	24	48	76
2	2	2	24	52	80
3	2	2	25	53	82
4	2	2	25	55	84
5	2	2	26	56	86
6	2	2	26	56	86
7	2	2	26	58	88
8	2	2	27	58	89
9	2	2	27	58	89
10	2	2	27	58	89
11	2	2	27	58	89
12	2	2	27	58	89
13	2	2	27	58	89
14	2	2	27	58	89
15	2	3	33	72	110
16	2	3	33	72	110
17	2	3	33	72	110
18	2	3	33	72	110
19	2	3	33	72	110
20	2	3	33	72	110
21	2	3	33	72	110
22	2	3	33	72	110
23	2	3	33	72	110
24	2	3	33	72	110
25	2	3	33	72	110
26	2	3	33	72	110
27	2	3	33	72	110
28	2	3	33	72	110
29	2	3	33	72	110
30	2	3	33	72	110

Tabella 2 – Stima fabbisogno di personale

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

6 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

6.1 Il Programma degli Interventi

Sulla base dei criteri ed obiettivi di piano la programmazione degli interventi è stata aggiornata ed esplicitata mediante schede, riportanti i dati della ricognizione delle infrastrutture e la programmazione degli interventi, suddivise per servizio e per comune, tenendo in considerazione la presenza nell'ambito delle gestioni del servizio di acquedotto tutelate-salvaguardate.

Come indicato al paragrafo 3.1, le schede della programma degli interventi sono inserite nel secondo volume del presente piano d'ambito.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

7 PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

7.1 Criteri generali per la redazione del Piano Economico Finanziario

Ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 152/2006, il piano economico finanziario (PEF) che costituisce parte integrante del piano d'ambito è composto da:

1. Stato patrimoniale
2. Conto economico
3. Rendiconto finanziario

Nel quale sono stimati, con cadenza annuale, gli andamenti dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto ed è integrato dalla previsione dei proventi da tariffa per tutta la durata della concessione.

Si ritengono opportune alcune premesse per inquadrare meglio il contesto in cui è stato sviluppato il PEF.

Nell'ATO Centro Ovest 3 opera una pluralità di gestioni di cui una parte non trascurabile è costituita da gestioni in economia, mentre la parte maggioritaria delle gestioni è distribuita tra le gestioni in house e quelle in concessione indicate al paragrafo 2.1.

Come è noto Il settore dei servizi idrici è oggetto di regolazione dal 2012 da parte dell'AEEGSI, la cui azione si è prevalentemente concentrata sugli aspetti tariffari regolandoli in periodi regolatori attualmente della durata di 4 anni.

L'attuale metodo tariffario, definito Metodo Tariffario Idrico, prevede che in caso di mancato invio della documentazione ai fini dell'aggiornamento tariffario o di invio di documentazione carente, la tariffa sia determinata d'ufficio, definendo un moltiplicatore tariffario ϑ pari a 0,9.

Nell'ATO Centro Ovest 3, quasi tutte le gestioni hanno tariffe determinate d'ufficio che, come ha osservato l'AEEGSI nel documento di consultazione 406/2015/R/idr[j], normalmente corrispondono a situazioni di gravi carenze informative che impediscono la regolare e completa applicazione dei criteri definiti dall'AEEGSI per l'aggiornamento tariffario.

In questo contesto, si è individuata una modalità di avvio del piano che si basa sull'avvio del piano utilizzando la metodologia della determinazione della tariffa d'ufficio del MTI, applicata al PEF del piano d'ambito approvato nel 2011.

7.1.1 Il supporto della Regione Liguria e lo studio di FILSE spa.

Nel capitolo 1 è stato accennato che la Regione Liguria, nella ridefinizione delle linee programmatiche di intervento al fine di concludere la procedura di sanzione comunitaria per mancata depurazione, nel 2013 ha affidato alla propria controllata “FILSE spa” l'incarico di predisporre la valutazione tecnico economica a soluzione della mancata depurazione nel

[j] Il documento in questione è stato pubblicato nell'ambito del procedimento per la formazione del provvedimento che regolerà il prossimo periodo regolatorio tariffario (2016-2019), la cui pubblicazione è prevista entro la fine del 2015.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

comparto di ponente, con la conseguente ridefinizione del piano economico finanziario e del modello tariffario.

Riprendendo ancora quanto descritto al Capitolo 1, nel 2014 con la DGP n.71 del 22/4/2014 la Provincia, quale Autorità d'Ambito, ha approvato l'aggiornamento del piano d'ambito a fronte della ridelimitazione degli ambiti operata con la L.R.1/2014 e sulla base del piano economico finanziario predisposto da FILSE spa., riadeguandolo ad una mutata quantificazione dei volumi d'acqua nei due comparti (erano stati infatti accorpati all'ATO Ovest i comuni di Andora, Stellanello e Testico, ed erano stati trasferiti nell'ATO Centro Ovest 2 i comuni di Mioglia, Sassello ed Urbe

Alcuni mesi dopo, con D.G.R. 1070 del 7/8/2014 la Regione ha provveduto a modificare la delimitazione degli ambiti Centro Ovest 1 e 2, “riportando” nell'ATO Centro Ovest 2 i comuni di Mioglia, Sassello ed Urbe. Con tale modifica di fatto l'ATO Centro Ovest 2 viene in pratica a coincidere con il comparto padano su cui FILSE aveva predisposto il proprio piano economico finanziario. Le modifiche territoriali apportate dall'aprovazione della L.R. 17 del 23/9/2015, infine, hanno comportato la necessità di un nuovo aggiornamento del Piano d'Ambito, approvato con DCP n.70 del 30/9/2015, in cui viene ricalcolata la tariffa confermando l'impostazione di FILSE spa di cui alla DGR 1310/2013, ed in cui vengono riprese ulteriori indicazioni del piano economico finanziario del pda 2011.

La soluzione individuata dal presente Piano prevede pertanto che il Gestore Unico del s.i.i. provveda, entro 12 mesi dalla stipula della Convenzione di gestione, all’inventario dei beni e delle obbligazioni, sulla base del quale presentare, entro lo stesso termine, una proposta di prima revisione ad aggiornamento del piano d'ambito secondo le indicazioni del vigente MTI di AEEGSI e del disciplinare tecnico, da verificare in contraddittorio con l'Ente di Governo dell'Ambito, cui si riconosce il diritto di valutare di conseguenza la possibilità di recesso dall'affidamento del servizio.

7.2 Piano Tariffario

Ai fini della predisposizione del piano tariffario si sono applicati i criteri definiti dall'AEEGSI con la deliberazione 643/2013/R/idr e s.m.i. prendendo come riferimento per il calcolo del moltiplicatore tariffario $\vartheta=0,9$, da applicarsi alle gestioni attuali nel momento del subentro ai gestori uscenti secondo le articolazioni vigenti in ciascun Comune/gestione, che saranno sostituite dal tariffa secondo il vigente MTI a seguito dell'attività in avvio di piano di aggiornamento ricognizione e programmazione interventi prevista in capo al Gestore, indicata al punto precedente.

7.3 Piano economico finanziario-tariffario

In allegato sono riportati i prospetti previsti dall'art. 149 del d.lgs. 152/2006, con indicazione nella tariffa dei valori derivanti dall'applicazione del moltiplicatore ϑ riportato al paragrafo precedente.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

Volumi base per calcolo tariffa da pda 2008/2011 e nuova delimitazione ambiti

VOLUMI ACQUEDOTTO

mc x 1000

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
Ponente (ATO CENTRO OVEST 3)	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**
Levante (ATO CENTRO OVEST 1)	1.417	1.417	1.767	1.767	1.767	1.767	2.537	2.537	2.537	2.537
Padano (ATO CENTROOVEST 2)	2.119	2.134	2.150	2.165	2.180	2.180	2.180	2.180	2.180	2.180
	Anno 11	**Anno 12**	**Anno 13**	**Anno 14**	**Anno 15**	**Anno 16**	**Anno 17**	**Anno 18**	**Anno 19**	**Anno 20**
Ponente (ATO CENTRO OVEST 3)	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**
Levante (ATO CENTRO OVEST 1)	2.537	2.537	2.537	2.537	2.537	2.537	2.537	2.537	15.348	15.348
Padano (ATO CENTROOVEST 2)	2.180	2.180	2.180	2.180	2.180	4.066	4.066	4.066	4.216	4.216
	Anno 21	**Anno 22**	**Anno 23**	**Anno 24**	**Anno 25**	**Anno 26**	**Anno 27**	**Anno 28**	**Anno 29**	**Anno 30**
Ponente (ATO CENTRO OVEST 3)	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**
Levante (ATO CENTRO OVEST 1)	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348
Padano (ATO CENTROOVEST 2)	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216

VOLUMI FOGNATURA E DEPURAZIONE

mc x 1000

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
Ponente (ATO CENTRO OVEST 3)	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**
Levante (ATO CENTRO OVEST 1)	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348
Padano (ATO CENTROOVEST 2)	4.155	4.170	4.186	4.201	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216
	Anno 11	**Anno 12**	**Anno 13**	**Anno 14**	**Anno 15**	**Anno 16**	**Anno 17**	**Anno 18**	**Anno 19**	**Anno 20**
Ponente (ATO CENTRO OVEST 3)	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**
Levante (ATO CENTRO OVEST 1)	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348
Padano (ATO CENTROOVEST 2)	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216
	Anno 21	**Anno 22**	**Anno 23**	**Anno 24**	**Anno 25**	**Anno 26**	**Anno 27**	**Anno 28**	**Anno 29**	**Anno 30**
Ponente (ATO CENTRO OVEST 3)	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**
Levante (ATO CENTRO OVEST 1)	*15.348*	*15.348*	*15.348*	*15.348*	*15.348*	*15.348*	*15.348*	*15.348*	*15.348*	*15.348*
Padano (ATO CENTROOVEST 2)	*4.216*	*4.216*	*4.216*	*4.216*	*4.216*	*4.216*	*4.216*	*4.216*	*4.216*	*4.216*

VOLUMI BASE PER TARIFFA*

mc x 1000

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
Ponente (ATO CENTRO OVEST 3)	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**
Levante (ATO CENTRO OVEST 1)	8.319	7.966	8.115	8.027	8.022	7.985	8.728	8.641	8.558	8.464
Padano (ATO CENTROOVEST 2)	3.125	3.087	3.059	3.055	3.066	3.061	3.057	3.053	3.051	3.047
	Anno 11	**Anno 12**	**Anno 13**	**Anno 14**	**Anno 15**	**Anno 16**	**Anno 17**	**Anno 18**	**Anno 19**	**Anno 20**
Ponente (ATO CENTRO OVEST 3)	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**
Levante (ATO CENTRO OVEST 1)	8.390	8.389	8.454	8.520	8.580	8.635	8.643	8.610	15.348	15.348
Padano (ATO CENTROOVEST 2)	3.047	3.046	3.043	3.037	3.032	4.142	4.144	4.147	4.216	4.216
	Anno 21	**Anno 22**	**Anno 23**	**Anno 24**	**Anno 25**	**Anno 26**	**Anno 27**	**Anno 28**	**Anno 29**	**Anno 30**
Ponente (ATO CENTRO OVEST 3)	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**	**12.699**
Levante (ATO CENTRO OVEST 1)	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348	15.348
Padano (ATO CENTROOVEST 2)	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216	4.216

Rispetto al pda 2011 nel comparto di ponente- ATO Centro Ovest 3 non sono più compresi i Comuni di Andora, Stellanello e Testico, che assommano a 1.213.000 mc

* volume ponderato in base ai costi operativi e di investimento tariffabili per servizio

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

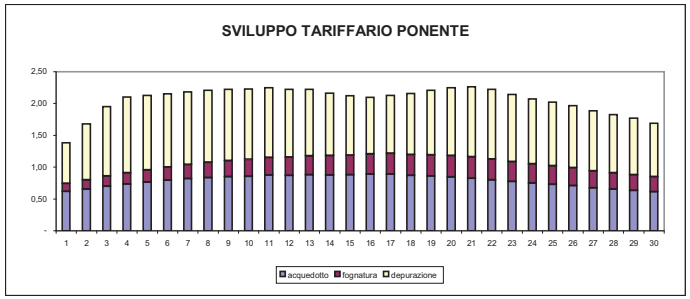
ATO CENTRO OVEST 3 (già Comparto Ponente)

TARIFFE PER SERVIZIO

euro/mc

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15
acquedotto	0,62	0,66	0,70	0,73	0,76	0,79	0,82	0,84	0,85	0,86	0,87	0,87	0,88	0,88	0,88
fognatura	0,13	0,14	0,16	0,18	0,19	0,21	0,22	0,24	0,25	0,26	0,28	0,29	0,30	0,30	0,31
depurazione	0,64	0,88	1,10	1,19	1,17	1,15	1,14	1,13	1,12	1,11	1,10	1,07	1,04	0,98	0,93
TRM 2010 (pda 2011)	1,38	1,68	1,95	2,10	2,13	2,15	2,18	2,21	2,22	2,23	2,25	2,22	2,22	2,16	2,12
TRM aggiornata al 2014 (dato inflazione IPCA ISTAT)	1,49	1,81	2,11	2,27	2,30	2,32	2,35	2,38	2,40	2,40	2,43	2,40	2,40	2,33	2,29
T pda (θ=0,9 AEGSII)	**1,34**	**1,63**	**1,90**	**2,04**	**2,07**	**2,09**	**2,12**	**2,15**	**2,16**	**2,16**	**2,18**	**2,16**	**2,16**	**2,10**	**2,06**

	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
acquedotto	0,89	0,89	0,87	0,86	0,85	0,83	0,80	0,77	0,75	0,73	0,71	0,67	0,65	0,63	0,61
fognatura	0,32	0,33	0,33	0,33	0,34	0,33	0,33	0,31	0,30	0,29	0,28	0,27	0,26	0,25	0,24
depurazione	0,89	0,91	0,96	1,02	1,07	1,10	1,10	1,05	1,02	1,00	0,98	0,94	0,92	0,89	0,84
TRM 2010 (pda 2011)	2,10	2,13	2,16	2,21	2,25	2,27	2,22	2,14	2,07	2,02	1,97	1,88	1,83	1,77	1,69
TRM aggiornata al 2014 (dato inflazione IPCA ISTAT)	2,26	2,29	2,33	2,38	2,43	2,44	2,40	2,31	2,24	2,18	2,12	2,03	1,97	1,91	1,83
T pda (θ=0,9 AEGSII)	**2,04**	**2,07**	**2,09**	**2,15**	**2,18**	**2,20**	**2,16**	**2,08**	**2,01**	**1,96**	**1,91**	**1,83**	**1,77**	**1,72**	**1,64**



Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

ATO CENTRO OVEST 3 (gia Comparto Ponente)

PIANO INVESTIMENTI BASE del pda 2011

euro x 1000 - - - - - - - - - - - - - - -

	%	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15
aree salvaguardia acq	3,5%	63	63	63	69	69	69	-	-	-	-	-	-	-	-	-
opere di presa acq	2,5%	44	44	44	38	38	38	252	252	252	252	252	140	140	140	140
Serbatoi acq	4,0%	743	743	743	1.036	1.036	1.036	77	77	77	77	77	60	60	60	60
Impianti di filtrazione e potabilizzazione acq	8,0%	103	103	103	103	103	103	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Condutture acq	5,0%	3.565	3.565	3.565	2.508	2.508	2.508	2.709	2.709	2.709	2.709	2.709	2.910	2.910	2.910	2.910
Impianti di sollevamento acq	12,0%	-	-	-	-	-	-	19	19	19	19	19	19	19	19	19
telecontrollo acq	10,0%	133	133	133	137	137	137	-	-	-	-	-	-	-	-	-
condutture fog	5,0%	1.858	1.852	1.852	1.889	1.889	1.889	2.066	2.066	2.066	2.066	2.066	1.854	1.854	1.854	1.854
Impianti di depurazione acque reflue	8,0%	4.201	4.201	4.201	-	-	-	117	117	117	117	117	114	114	114	114
scarichi a mare dep	5,0%	4.850	4.850	4.850	-	-	-	1.003	1.003	1.003	1.003	1.003	-	-	-	-
Opere idrauliche fisse e civili dep	2,5%	23.722	17.799	17.799	-	-	-	75	75	75	75	75	37	37	37	37
TOTALE		**39.281**	**33.353**	**33.353**	**5.780**	**5.780**	**5.780**	**6.317**	**6.317**	**6.317**	**6.317**	**6.317**	**5.134**	**5.134**	**5.134**	**5.134**

	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
aree salvaguardia acq	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
opere di presa acq	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Serbatoi acq	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Impianti di filtrazione e potabilizzazione acq	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Condutture acq	2.910	183	183	182	182	182	93	93	93	93	97	108	109	109	109
Impianti di sollevamento acq	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
telecontrollo acq	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
condutture fog	1.854	1.301	1.301	1.301	1.301	1.301	568	568	568	568	566	459	459	459	459
Impianti di depurazione acque reflue	114	3.972	3.972	3.972	3.972	3.972	84	84	84	84	84	-	-	-	-
scarichi a mare dep	-	2.638	2.638	2.638	2.638	2.638	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opere idrauliche fisse e civili dep	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150	150	150	150
TOTALE	**5.134**	**8.094**	**8.094**	**8.093**	**8.093**	**8.093**	**745**	**745**	**745**	**745**	**747**	**717**	**717**	**717**	**717**

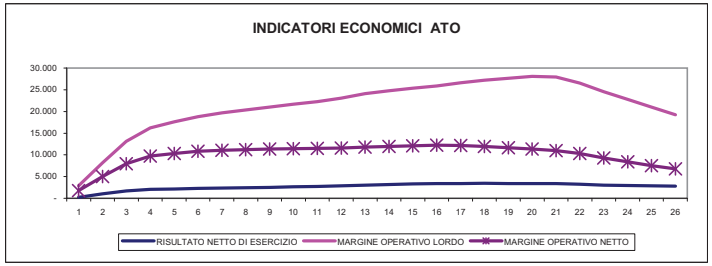
Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

ATO

CONTO ECONOMICO DEL PDA 2011

euro x 1000

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15
Ricavi da tariffa	34.527	39.719	44.686	47.816	49.112	50.251	51.422	52.036	52.466	52.189	52.672	52.775	53.503	53.525	53.748
Ricavi da quota fissa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VALORE DELLA PRODUZIONE	**34.527**	**39.719**	**44.686**	**47.816**	**49.112**	**50.251**	**51.422**	**52.036**	**52.466**	**52.189**	**52.672**	**52.775**	**53.503**	**53.525**	**53.748**
Costi operativi	31.654	31.573	31.569	31.573	31.497	31.462	31.764	31.666	31.423	30.520	30.427	29.716	29.388	28.785	28.417
personale	*7.350*	*7.315*	*7.350*	*7.525*	*7.525*	*7.525*	*7.665*	*7.665*	*7.665*	*7.665*	*7.665*	*7.665*	*7.665*	*7.665*	*7.665*
acquisti	*6.036*	*6.056*	*6.110*	*6.046*	*6.052*	*6.052*	*6.134*	*6.134*	*6.134*	*6.134*	*6.134*	*6.134*	*6.134*	*6.134*	*6.134*
servizi di terzi	*7.545*	*7.570*	*7.638*	*7.557*	*7.565*	*7.565*	*7.668*	*7.668*	*7.668*	*7.668*	*7.668*	*7.668*	*7.668*	*7.668*	*7.668*
costi diversi	*1.509*	*1.514*	*1.528*	*1.511*	*1.513*	*1.513*	*1.534*	*1.534*	*1.534*	*1.534*	*1.534*	*1.534*	*1.534*	*1.534*	*1.534*
canone di concessione	*9.214*	*9.119*	*8.943*	*8.933*	*8.843*	*8.808*	*8.763*	*8.665*	*8.423*	*7.519*	*7.426*	*6.715*	*6.387*	*5.784*	*5.416*
ammortamenti materiali	1.076	3.151	5.149	6.529	7.290	7.990	8.586	9.141	9.693	10.236	10.769	11.451	12.301	12.765	13.228
COSTI DELLA PRODUZIONE	**32.729**	**34.724**	**36.718**	**38.102**	**38.786**	**39.451**	**40.350**	**40.806**	**41.117**	**40.757**	**41.196**	**41.168**	**41.689**	**41.550**	**41.645**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**2.873**	**8.146**	**13.117**	**16.243**	**17.615**	**18.789**	**19.657**	**20.370**	**21.043**	**21.668**	**22.245**	**23.059**	**24.115**	**24.740**	**25.331**
MARGINE OPERATIVO NETTO	**1.797**	**4.995**	**7.967**	**9.714**	**10.325**	**10.800**	**11.071**	**11.229**	**11.350**	**11.432**	**11.476**	**11.607**	**11.814**	**11.975**	**12.103**
interessi mutui	- 853	- 2.615	- 4.363	- 5.529	- 5.987	- 6.189	- 6.282	- 6.282	- 6.282	- 6.222	- 6.125	- 6.016	- 5.969	- 5.936	- 5.875
interessi linea credito IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
interessi attivi su tesoreria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INTERESSI NETTI	**- 853**	**- 2.615**	**- 4.363**	**- 5.529**	**- 5.987**	**- 6.189**	**- 6.282**	**- 6.282**	**- 6.282**	**- 6.222**	**- 6.125**	**- 6.016**	**- 5.969**	**- 5.936**	**- 5.875**
ALTRI ONERI FINANZIARI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**- 853**	**- 2.615**	**- 4.363**	**- 5.529**	**- 5.987**	**- 6.189**	**- 6.282**	**- 6.282**	**- 6.282**	**- 6.222**	**- 6.125**	**- 6.016**	**- 5.969**	**- 5.936**	**- 5.875**
proventi e oneri straordinari	- 47	- 54	- 61	- 65	- 67	- 68	- 70	- 71	- 71	- 71	- 71	- 72	- 73	- 73	- 73
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORD.	**- 47**	**- 54**	**- 61**	**- 65**	**- 67**	**- 68**	**- 70**	**- 71**	**- 71**	**- 71**	**- 71**	**- 72**	**- 73**	**- 73**	**- 73**
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**897**	**2.326**	**3.543**	**4.120**	**4.271**	**4.542**	**4.720**	**4.877**	**4.997**	**5.140**	**5.279**	**5.519**	**5.772**	**5.967**	**6.155**
IRAP	389	523	651	733	759	779	796	803	808	812	813	819	828	835	840
IRES	296	768	1.169	1.360	1.410	1.499	1.558	1.609	1.649	1.696	1.742	1.821	1.905	1.969	2.031
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	**212**	**1.036**	**1.723**	**2.028**	**2.103**	**2.265**	**2.366**	**2.465**	**2.540**	**2.632**	**2.724**	**2.879**	**3.040**	**3.163**	**3.284**
MOL % su ricavi	8%	21%	29%	34%	36%	37%	38%	39%	40%	42%	42%	44%	45%	46%	47%
MON % su ricavi	5%	13%	18%	20%	21%	21%	22%	22%	22%	22%	22%	22%	22%	22%	23%



Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

ATO

CONTO ECONOMICO DEL PDA 2011

euro x 1000

	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
Ricavi da tariffa	55.007	55.711	56.066	62.478	62.865	62.720	61.359	59.357	57.594	55.771	54.056	52.114	50.569	49.081	47.568
Ricavi da quota fissa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VALORE DELLA PRODUZIONE	**55.007**	**55.711**	**56.066**	**62.478**	**62.865**	**62.720**	**61.359**	**59.357**	**57.594**	**55.771**	**54.056**	**52.114**	**50.569**	**49.081**	**47.568**
Costi operativi	29.119	29.087	28.898	34.818	34.818	34.818	34.818	34.818	34.782	34.782	34.782	34.450	34.450	34.450	34.450
personale	*7.980*	*7.980*	*7.980*	*10.010*	*10.010*	*10.010*	*10.010*	*10.010*	*10.010*	*10.010*	*10.010*	*10.010*	*10.010*	*10.010*	*10.010*
acquisti	*6.348*	*6.348*	*6.348*	*7.869*	*7.869*	*7.869*	*7.869*	*7.869*	*7.869*	*7.869*	*7.869*	*7.869*	*7.869*	*7.869*	*7.869*
servizi di terzi	*7.935*	*7.935*	*7.935*	*9.836*	*9.836*	*9.836*	*9.836*	*9.836*	*9.836*	*9.836*	*9.836*	*9.836*	*9.836*	*9.836*	*9.836*
costi diversi	*1.587*	*1.587*	*1.587*	*1.967*	*1.967*	*1.967*	*1.967*	*1.967*	*1.967*	*1.967*	*1.967*	*1.967*	*1.967*	*1.967*	*1.967*
canone di concessione	*5.269*	*5.238*	*5.048*	*5.137*	*5.137*	*5.137*	*5.137*	*5.137*	*5.100*	*5.100*	*5.100*	*4.768*	*4.768*	*4.768*	*4.768*
ammortamenti materiali	13.689	14.479	15.231	15.983	16.711	16.910	16.236	15.219	14.415	13.451	12.529	11.652	10.782	9.909	8.945
COSTI DELLA PRODUZIONE	**42.807**	**43.566**	**44.129**	**50.801**	**51.529**	**51.728**	**51.054**	**50.037**	**49.196**	**48.233**	**47.311**	**46.102**	**45.232**	**44.358**	**43.395**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**25.888**	**26.624**	**27.168**	**27.660**	**28.047**	**27.901**	**26.541**	**24.539**	**22.813**	**20.989**	**19.274**	**17.664**	**16.119**	**14.631**	**13.118**
MARGINE OPERATIVO NETTO	**12.200**	**12.145**	**11.937**	**11.677**	**11.336**	**10.991**	**10.305**	**9.320**	**8.398**	**7.538**	**6.745**	**6.012**	**5.337**	**4.723**	**4.173**
interessi mutui	- 5.791	- 5.686	- 5.472	- 5.176	- 4.849	- 4.493	- 4.117	- 3.492	- 2.755	- 2.059	- 1.403	- 792	- 213	-	-
interessi linea credito IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
interessi attivi su tesoreria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INTERESSI NETTI	**- 5.791**	**- 5.686**	**- 5.472**	**- 5.176**	**- 4.849**	**- 4.493**	**- 4.117**	**- 3.492**	**- 2.755**	**- 2.059**	**- 1.403**	**- 792**	**- 213**	**-**	**-**
ALTRI ONERI FINANZIARI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**- 5.791**	**- 5.686**	**- 5.472**	**- 5.176**	**- 4.849**	**- 4.493**	**- 4.117**	**- 3.492**	**- 2.755**	**- 2.059**	**- 1.403**	**- 792**	**- 213**	**-**	**-**
proventi e oneri straordinari	- 75	- 76	- 76	- 85	- 85	- 85	- 83	- 80	- 78	- 76	- 73	- 71	- 69	- 67	- 65
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORD.	**- 75**	**- 76**	**- 76**	**- 85**	**- 85**	**- 85**	**- 83**	**- 80**	**- 78**	**- 76**	**- 73**	**- 71**	**- 69**	**- 67**	**- 65**
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**6.333**	**6.383**	**6.389**	**6.416**	**6.401**	**6.413**	**6.105**	**5.747**	**5.565**	**5.404**	**5.268**	**5.149**	**5.055**	**4.656**	**4.109**
IRAP	858	855	846	922	907	893	863	822	782	746	712	681	652	626	603
IRES	2.090	2.106	2.108	2.117	2.112	2.116	2.015	1.896	1.836	1.783	1.738	1.699	1.668	1.537	1.356
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	**3.386**	**3.421**	**3.434**	**3.377**	**3.382**	**3.404**	**3.227**	**3.029**	**2.946**	**2.875**	**2.818**	**2.769**	**2.735**	**2.494**	**2.150**
MOL % su ricavi	47%	48%	48%	44%	45%	44%	43%	41%	40%	38%	36%	34%	32%	30%	28%
MON % su ricavi	22%	22%	21%	19%	18%	18%	17%	16%	15%	14%	12%	12%	11%	10%	9%

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

ATO

FLUSSI DI CASSA

euro x 1000

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15
Ricavi da tariffa	34.527	39.719	44.686	47.816	49.112	50.251	51.422	52.036	52.466	52.189	52.672	52.775	53.503	53.525	53.748
Altri ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RICAVI OPERATIVI	**34.527**	**39.719**	**44.686**	**47.816**	**49.112**	**50.251**	**51.422**	**52.036**	**52.466**	**52.189**	**52.672**	**52.775**	**53.503**	**53.525**	**53.748**
Costi operativi	(31.654)	(31.573)	(31.569)	(31.573)	(31.497)	(31.462)	(31.764)	(31.666)	(31.423)	(30.520)	(30.427)	(29.716)	(29.388)	(28.785)	(28.417)
personale	(7.350)	(7.315)	(7.350)	(7.525)	(7.525)	(7.525)	(7.665)	(7.665)	(7.665)	(7.665)	(7.665)	(7.665)	(7.665)	(7.665)	(7.665)
acquisti	(6.036)	(6.056)	(6.110)	(6.046)	(6.052)	(6.052)	(6.134)	(6.134)	(6.134)	(6.134)	(6.134)	(6.134)	(6.134)	(6.134)	(6.134)
servizi di terzi	(7.545)	(7.570)	(7.638)	(7.557)	(7.565)	(7.565)	(7.668)	(7.668)	(7.668)	(7.668)	(7.668)	(7.668)	(7.668)	(7.668)	(7.668)
costi diversi	(1.509)	(1.514)	(1.528)	(1.511)	(1.513)	(1.513)	(1.534)	(1.534)	(1.534)	(1.534)	(1.534)	(1.534)	(1.534)	(1.534)	(1.534)
canone di concessione	(9.214)	(9.119)	(8.943)	(8.933)	(8.843)	(8.808)	(8.763)	(8.665)	(8.423)	(7.519)	(7.426)	(6.715)	(6.387)	(5.784)	(5.416)
Crediti inesigibili	(47)	(54)	(61)	(65)	(67)	(68)	(70)	(71)	(71)	(71)	(71)	(72)	(73)	(73)	(73)
Accantonamenti a TFR	362	361	362	371	371	371	378	378	378	378	378	378	378	378	378
COSTI OPERATIVI MONETARI	**(31.338)**	**(31.266)**	**(31.267)**	**(31.267)**	**(31.192)**	**(31.159)**	**(31.456)**	**(31.359)**	**(31.117)**	**(30.213)**	**(30.120)**	**(29.410)**	**(29.082)**	**(28.480)**	**(28.112)**
Saldo imposte sul reddito	-	(685)	(606)	(529)	(272)	(76)	(110)	(76)	(58)	(45)	(50)	(48)	(85)	(92)	(71)
Acconti imposte sul reddito 1	-	(274)	(516)	(728)	(837)	(867)	(911)	(942)	(965)	(983)	(1.003)	(1.022)	(1.056)	(1.093)	(1.121)
Acconti imposte sul reddito 2	-	(411)	(775)	(1.092)	(1.255)	(1.301)	(1.367)	(1.412)	(1.447)	(1.474)	(1.505)	(1.533)	(1.584)	(1.640)	(1.682)
Altre imposte e tasse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imposte complessive	**-**	**(1.370)**	**(1.897)**	**(2.350)**	**(2.364)**	**(2.244)**	**(2.387)**	**(2.430)**	**(2.471)**	**(2.502)**	**(2.558)**	**(2.604)**	**(2.725)**	**(2.825)**	**(2.875)**
FLUSSO DI CASSA ECONOMICO	**3.188**	**7.083**	**11.521**	**14.199**	**15.555**	**16.848**	**17.578**	**18.247**	**18.879**	**19.473**	**19.993**	**20.761**	**21.695**	**22.220**	**22.762**
Compensi banca agente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione circolante commerciale	(3.411)	(1.389)	(1.293)	(913)	(346)	(309)	(236)	(167)	(117)	75	(131)	(28)	(198)	(6)	(60)
FLUSSO DI CASSA OPERATIVO	**(223)**	**5.694**	**10.228**	**13.287**	**15.209**	**16.539**	**17.342**	**18.080**	**18.762**	**19.549**	**19.862**	**20.733**	**21.498**	**22.214**	**22.701**
investimenti materiali	(52.421)	(46.393)	(46.393)	(15.637)	(15.637)	(13.196)	(11.141)	(11.141)	(11.141)	(11.133)	(11.133)	(14.832)	(14.832)	(14.832)	(14.832)
investimenti immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
investimenti in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione debiti su investimenti materiali	18.965	(2.180)	(0)	(11.122)	-	(883)	(750)	-	-	(3)	-	1.338	-	-	-
Variazione debiti su investimenti immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione debiti su investimenti in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione credito IVA	(6.155)	1.131	504	3.422	145	365	312	81	92	103	-	(99)	99	-	-
Variazione debito IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI DI FINANZIAME	**(39.835)**	**(41.747)**	**(35.660)**	**(10.050)**	**(283)**	**2.825**	**5.763**	**7.020**	**7.712**	**8.515**	**8.729**	**7.139**	**6.765**	**7.382**	**7.869**
EROGAZIONE MUTUI	**40.688**	**43.363**	**40.023**	**15.579**	**6.271**	**3.364**	**519**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
commissioni up front	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni mancata erogazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE LINEA AUTONOMA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni up front	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni mancata erogazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE LINEA IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni up front	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni mancata erogazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE LINEA A BREVE	-	0	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni erogazione tesoreria a breve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE CONTRIBUTI PUBBLICI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE DEBITO SUBORDINATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APPORTO CAPITALE SOCIALE	**1.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE PER RIMBORSI	**1.853**	**1.615**	**4.363**	**5.529**	**5.987**	**6.189**	**6.282**	**7.020**	**7.712**	**8.515**	**8.729**	**7.139**	**6.765**	**7.382**	**7.869**
- rimborsi capitale mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.430)	(2.294)	(2.603)	(1.123)	(796)	(1.446)	(1.994)
- interessi su mutui	(853)	(2.615)	(4.363)	(5.529)	(5.987)	(6.189)	(6.282)	(6.282)	(6.282)	(6.222)	(6.125)	(6.016)	(5.969)	(5.936)	(5.875)
- rimborsi linea iva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- interessi su IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- rimborsi linea autonoma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- interessi su linea autonoma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- rimborsi linea a breve	-	-	(0)	(0)	(0)	-	(0)	(0)	-	-	-	-	-	-	-
- interessi su linea a breve	-	-	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO	**(853)**	**(2.615)**	**(4.363)**	**(5.529)**	**(5.987)**	**(6.189)**	**(6.282)**	**(6.282)**	**(7.712)**	**(8.515)**	**(8.729)**	**(7.139)**	**(6.765)**	**(7.382)**	**(7.869)**
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO	**1.000**	**(1.000)**	**(0)**	**0**	**-**	**-**	**-**	**738**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
cassa inizio periodo (anno 1: =sottoscrizione CS)	-	1.000	0	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	738	738	738	738	738	738	738
CASSA GENERATA PRIMA DEGLI INTERESSI	**1.000**	**0**	**(0)**	**(0)**	**(0)**	**(0)**	**(0)**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**
- interessi su tesoreria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TESORERIA (FINE PERIODO)	**1.000**	**0**	**(0)**	**(0)**	**(0)**	**(0)**	**(0)**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**
check	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DSCR								**1,1**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

ATO

FLUSSI DI CASSA

euro x 1000

	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
Ricavi da tariffa	55.007	55.711	56.066	62.478	62.865	62.720	61.359	59.357	57.594	55.771	54.056	52.114	50.569	49.081	47.568
Altri ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RICAVI OPERATIVI	**55.007**	**55.711**	**56.066**	**62.478**	**62.865**	**62.720**	**61.359**	**59.357**	**57.594**	**55.771**	**54.056**	**52.114**	**50.569**	**49.081**	**47.568**
Costi operativi	(29.119)	(29.087)	(28.898)	(34.818)	(34.818)	(34.818)	(34.818)	(34.818)	(34.782)	(34.782)	(34.782)	(34.450)	(34.450)	(34.450)	(34.450)
personale	(7.980)	(7.980)	(7.980)	(10.010)	(10.010)	(10.010)	(10.010)	(10.010)	(10.010)	(10.010)	(10.010)	(10.010)	(10.010)	(10.010)	(10.010)
acquisti	(6.348)	(6.348)	(6.348)	(7.869)	(7.869)	(7.869)	(7.869)	(7.869)	(7.869)	(7.869)	(7.869)	(7.869)	(7.869)	(7.869)	(7.869)
servizi di terzi	(7.935)	(7.935)	(7.935)	(9.836)	(9.836)	(9.836)	(9.836)	(9.836)	(9.836)	(9.836)	(9.836)	(9.836)	(9.836)	(9.836)	(9.836)
costi diversi	(1.587)	(1.587)	(1.587)	(1.967)	(1.967)	(1.967)	(1.967)	(1.967)	(1.967)	(1.967)	(1.967)	(1.967)	(1.967)	(1.967)	(1.967)
canone di concessione	(5.269)	(5.238)	(5.048)	(5.137)	(5.137)	(5.137)	(5.137)	(5.137)	(5.100)	(5.100)	(5.100)	(4.768)	(4.768)	(4.768)	(4.768)
Crediti inesigibili	(75)	(76)	(76)	(85)	(85)	(85)	(83)	(80)	(78)	(76)	(73)	(71)	(69)	(67)	(65)
Accantonamenti a TFR	393	393	393	493	493	493	493	493	493	493	493	493	493	493	493
COSTI OPERATIVI MONETARI	**(28.800)**	**(28.769)**	**(28.581)**	**(34.410)**	**(34.410)**	**(34.410)**	**(34.408)**	**(34.405)**	**(34.366)**	**(34.364)**	**(34.361)**	**(34.027)**	**(34.025)**	**(34.023)**	**(34.021)**
Saldo imposte sul reddito	(68)	(76)	(14)	-	(91)	-	(8)	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti imposte sul reddito 1	(1.149)	(1.179)	(1.185)	(1.175)	(1.216)	(1.189)	(1.204)	(1.020)	(1.058)	(977)	(992)	(921)	(940)	(880)	(755)
Acconti imposte sul reddito 2	(1.723)	(1.769)	(1.777)	(1.773)	(1.823)	(1.812)	(1.805)	(1.727)	(1.631)	(1.571)	(1.517)	(1.470)	(1.428)	(1.392)	(1.298)
Altre imposte e tasse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imposte complessive	**(2.939)**	**(3.024)**	**(2.976)**	**(2.948)**	**(3.130)**	**(3.000)**	**(3.017)**	**(2.747)**	**(2.689)**	**(2.549)**	**(2.509)**	**(2.392)**	**(2.368)**	**(2.272)**	**(2.053)**
FLUSSO DI CASSA ECONOMICO	**23.268**	**23.918**	**24.510**	**25.121**	**25.325**	**25.309**	**23.934**	**22.205**	**20.539**	**18.859**	**17.185**	**15.695**	**14.176**	**12.786**	**11.494**
Compensi banca agente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione circolante commerciale	(131)	(191)	(96)	(239)	(105)	39	369	543	478	494	465	527	419	404	410
FLUSSO DI CASSA OPERATIVO	**23.137**	**23.727**	**24.413**	**24.881**	**25.220**	**25.349**	**24.303**	**22.748**	**21.017**	**19.353**	**17.650**	**16.222**	**14.595**	**13.189**	**11.905**
investimenti materiali	(14.832)	(11.890)	(11.890)	(11.889)	(11.889)	(11.889)	(1.649)	(1.649)	(1.649)	(1.649)	(1.667)	(1.573)	(1.574)	(1.573)	(1.574)
investimenti immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
investimenti in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione debiti su investimenti materiali	-	(1.064)	-	(0)	-	-	(3.703)	-	0	-	6	(34)	0	(0)	0
Variazione debiti su investimenti immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione debiti su investimenti in corso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione credito IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione debito IVA	-	13	6	(11)	3	(1)	74	(17)	(14)	(15)	(14)	(10)	(13)	(1)	-
FLUSSO DI CASSA ANTE FONTI DI FINANZIAME	**8.305**	**10.786**	**12.529**	**12.980**	**13.334**	**13.458**	**19.024**	**21.082**	**19.354**	**17.689**	**15.975**	**14.605**	**13.008**	**11.615**	**10.331**
EROGAZIONE MUTUI	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
commissioni up front	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni mancata erogazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE LINEA AUTONOMA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni up front	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni mancata erogazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE LINEA IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni up front	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni mancata erogazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE LINEA A BREVE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
commissioni erogazione tesoreria a breve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE CONTRIBUTI PUBBLICI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EROGAZIONE DEBITO SUBORDINATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APPORTO CAPITALE SOCIALE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE PER RIMBORSI	**8.305**	**10.786**	**12.529**	**12.980**	**13.334**	**13.458**	**19.024**	**21.082**	**19.354**	**17.689**	**15.975**	**14.605**	**13.008**	**11.615**	**10.331**
- rimborsi capitale mutui	(2.514)	(5.100)	(7.057)	(7.804)	(8.485)	(8.965)	(14.907)	(17.590)	(16.599)	(15.630)	(14.572)	(13.813)	(5.085)	-	-
- interessi su mutui	(5.791)	(5.686)	(5.472)	(5.176)	(4.849)	(4.493)	(4.117)	(3.492)	(2.755)	(2.059)	(1.403)	(792)	(213)	-	-
- rimborsi linea iva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- interessi su IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- rimborsi linea autonoma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- interessi su linea autonoma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- rimborsi linea a breve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- interessi su linea a breve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE SERVIZIO DEL DEBITO	**(8.305)**	**(10.786)**	**(12.529)**	**(12.980)**	**(13.334)**	**(13.458)**	**(19.024)**	**(21.082)**	**(19.354)**	**(17.689)**	**(15.975)**	**(14.605)**	**(5.298)**	**-**	**-**
FLUSSO DI CASSA DISPONIBILE POST SERVIZIO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.710**	**11.615**	**10.331**
cassa inizio periodo (anno 1: =sottoscrizione CS)	738	738	738	738	738	738	738	738	738	738	738	738	738	8.449	20.063
CASSA GENERATA PRIMA DEGLI INTERESSI	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**8.449**	**20.063**	**30.394**
- interessi su tesoreria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TESORERIA (FINE PERIODO)	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**8.449**	**20.063**	**30.394**
check	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DSCR	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**1,0**	**2,5**		

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

ATO

STATO PATRIMONIALE del pda 2011

euro x 1000

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15
ATTIVITA'															
Immobilizzazioni tecniche	52.421	98.814	145.207	160.844	176.481	189.678	200.819	211.961	223.102	234.235	245.368	260.200	275.032	289.864	304.696
Fondi ammortamento immobilizzazioni tecniche	(1.076)	(4.227)	(9.376)	(15.905)	(23.194)	(31.184)	(39.770)	(48.910)	(58.604)	(68.840)	(79.609)	(91.060)	(103.361)	(116.126)	(129.354)
Immobilizzazioni tecniche nette	**51.346**	**94.587**	**135.831**	**144.939**	**153.287**	**158.494**	**161.049**	**163.050**	**164.499**	**165.395**	**165.760**	**169.140**	**171.671**	**173.738**	**175.342**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI NETTE	**51.346**	**94.587**	**135.831**	**144.939**	**153.287**	**158.494**	**161.049**	**163.050**	**164.499**	**165.395**	**165.760**	**169.140**	**171.671**	**173.738**	**175.342**
Rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti v/clienti	9.365	10.773	12.120	12.969	13.321	13.630	13.947	14.114	14.231	14.155	14.286	14.314	14.512	14.518	14.578
Crediti v/Erario IVA	6.155	5.024	4.520	1.097	952	587	275	194	103	-	-	99	-	-	-
Crediti v/Erario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALECAPITALE CIRCOLANTE	**15.520**	**15.797**	**16.640**	**14.067**	**14.273**	**14.217**	**14.223**	**14.308**	**14.333**	**14.155**	**14.286**	**14.414**	**14.512**	**14.518**	**14.578**
Fondo cassa vincolato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liquidità	1.000	-	-	-	-	-	-	738	738	738	738	738	738	738	738
TOTALE TESORERIA	**1.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**
TOTALE ATTIVITA'	**67.866**	**110.385**	**152.471**	**159.006**	**167.560**	**172.711**	**175.272**	**178.097**	**179.570**	**180.289**	**180.784**	**184.292**	**186.921**	**188.994**	**190.658**
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO															
Debiti verso banche a breve	-	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti v/fornitori	24.918	22.757	22.811	11.626	11.631	10.748	10.080	10.080	10.080	10.077	10.077	11.414	11.414	11.414	11.414
Debiti tributari	685	606	529	272	76	110	76	58	45	50	48	85	92	71	68
TOTALE DEBITI A BREVE TERMINE	**25.603**	**23.364**	**23.341**	**11.898**	**11.707**	**10.858**	**10.156**	**10.138**	**10.124**	**10.127**	**10.125**	**11.499**	**11.506**	**11.485**	**11.482**
Debiti verso banche -Mutui-	40.688	84.050	124.074	139.653	145.924	149.288	149.807	149.807	148.377	146.083	143.480	142.356	141.560	140.114	138.119
Debiti verso banche -linea fin iva-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo TFR	362	723	1.085	1.456	1.827	2.198	2.576	2.954	3.332	3.710	4.087	4.465	4.843	5.221	5.599
TOTALE DEBITI MEDIO LUNGO TERMINE	**41.050**	**84.773**	**125.159**	**141.109**	**147.751**	**151.486**	**152.383**	**152.761**	**151.708**	**149.792**	**147.567**	**146.821**	**146.403**	**145.334**	**143.718**
TOTALE PASSIVITA'	**66.653**	**108.137**	**148.500**	**153.007**	**159.458**	**162.344**	**162.539**	**162.899**	**161.833**	**159.920**	**157.691**	**158.320**	**157.909**	**156.820**	**155.200**
Capitale sociale	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Risultato di esercizio	212	1.036	1.723	2.028	2.103	2.265	2.366	2.465	2.540	2.632	2.724	2.879	3.040	3.163	3.284
Risultati esercizi precedenti	-	202	1.186	2.822	4.749	6.852	9.117	11.483	13.948	16.488	19.119	21.843	24.722	27.761	30.924
Distribuzione utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva statutaria	-	-	-	-	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50
Riserva legale	-	11	62	149	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**1.212**	**2.248**	**3.971**	**5.999**	**8.102**	**10.367**	**12.733**	**15.198**	**17.737**	**20.369**	**23.093**	**25.972**	**29.011**	**32.174**	**35.458**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A PAREGGIO	**67.866**	**110.385**	**152.471**	**159.006**	**167.560**	**172.711**	**175.272**	**178.097**	**179.570**	**180.289**	**180.784**	**184.292**	**186.921**	**188.994**	**190.658**
check	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

ATO

STATO PATRIMONIALE del pda 2011

euro x 1000

	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25	Anno 26	Anno 27	Anno 28	Anno 29	Anno 30
ATTIVITA'															
Immobilizzazioni tecniche	319.528	331.418	343.308	355.198	367.087	378.976	380.625	382.274	383.924	385.573	387.240	388.813	390.387	391.961	393.535
Fondi ammortamento immobilizzazioni tecniche	(143.043)	(157.522)	(172.753)	(188.736)	(205.447)	(222.357)	(238.592)	(253.811)	(268.226)	(281.677)	(294.207)	(305.859)	(316.641)	(326.550)	(335.495)
Immobilizzazioni tecniche nette	**176.485**	**173.896**	**170.556**	**166.462**	**161.640**	**156.620**	**142.033**	**128.463**	**115.698**	**103.896**	**93.033**	**82.954**	**73.746**	**65.411**	**58.040**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI NETTE	**176.485**	**173.896**	**170.556**	**166.462**	**161.640**	**156.620**	**142.033**	**128.463**	**115.698**	**103.896**	**93.033**	**82.954**	**73.746**	**65.411**	**58.040**
Rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti v/clienti	14.920	15.111	15.207	16.946	17.051	17.012	16.643	16.100	15.621	15.127	14.662	14.135	13.716	13.312	12.902
Crediti v/Erario IVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti v/Erario	-	-	7	-	26	18	157	186	256	276	335	346	394	504	598
TOTALECAPITALE CIRCOLANTE	**14.920**	**15.111**	**15.214**	**16.946**	**17.077**	**17.029**	**16.800**	**16.286**	**15.878**	**15.403**	**14.996**	**14.481**	**14.110**	**13.817**	**13.500**
Fondo cassa vincolato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liquidità	738	738	738	738	738	738	738	738	738	738	738	738	8.449	20.063	30.394
TOTALE TESORERIA	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**738**	**8.449**	**20.063**	**30.394**
TOTALE ATTIVITA'	**192.143**	**189.745**	**186.508**	**184.147**	**179.456**	**174.387**	**159.571**	**145.487**	**132.314**	**120.037**	**108.768**	**98.174**	**96.305**	**99.291**	**101.934**
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO															
Debiti verso banche a breve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari IVA	-	13	19	8	11	10	84	67	53	38	24	14	1	-	-
Debiti v/fornitori	11.625	10.561	10.561	12.061	12.061	12.061	8.357	8.357	8.357	8.357	8.364	8.330	8.330	8.330	8.330
Debiti tributari	76	14	-	84	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE DEBITI A BREVE TERMINE	**11.701**	**10.588**	**10.580**	**12.153**	**12.072**	**12.071**	**8.441**	**8.425**	**8.411**	**8.396**	**8.387**	**8.344**	**8.331**	**8.330**	**8.330**
Debiti verso banche -Mutui-	135.606	130.506	123.449	115.645	107.160	98.195	83.288	65.698	49.099	33.469	18.897	5.085	0	0	0
Debiti verso banche -linea fin iva-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo TFR	5.992	6.386	6.779	7.272	7.766	8.259	8.753	9.246	9.740	10.233	10.727	11.220	11.713	12.207	12.700
TOTALE DEBITI MEDIO LUNGO TERMINE	**141.598**	**136.891**	**130.228**	**122.917**	**114.926**	**106.454**	**92.040**	**74.944**	**58.838**	**43.702**	**29.624**	**16.305**	**11.713**	**12.207**	**12.700**
TOTALE PASSIVITA'	**153.299**	**147.480**	**140.808**	**135.070**	**126.998**	**118.525**	**100.482**	**83.369**	**67.249**	**52.098**	**38.011**	**24.648**	**20.044**	**20.537**	**21.031**
Capitale sociale	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Risultato di esercizio	3.386	3.421	3.434	3.377	3.382	3.404	3.227	3.029	2.946	2.875	2.818	2.769	2.735	2.494	2.150
Risultati esercizi precedenti	34.208	37.594	41.016	44.450	47.827	51.208	54.613	57.839	60.868	63.815	66.689	69.507	72.276	75.010	77.504
Distribuzione utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva statutaria	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50
Riserva legale	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200	200
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**38.844**	**42.266**	**45.700**	**49.077**	**52.458**	**55.863**	**59.089**	**62.118**	**65.065**	**67.939**	**70.757**	**73.526**	**76.260**	**78.754**	**80.904**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A PAREGGIO	**192.143**	**189.745**	**186.508**	**184.147**	**179.456**	**174.387**	**159.571**	**145.487**	**132.314**	**120.037**	**108.768**	**98.174**	**96.305**	**99.291**	**101.934**
check	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Stato Patrimoniale delpda 2011 (ATO Savonese)

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

Adeguamento della tariffa T del piano d'ambito							
Anno di pda	TRM pda 2011 (*)	TRM aggiornata IPCA ISTAT 2011 (x1,029)	TRM aggiornata IPCA ISTAT 2012 (x1,033)	TRM aggiornata IPCA ISTAT 2013 (x1,013)	TRM aggiornata IPCA ISTAT 2014 (x1,002)	T pda (θ=0,9 AEEGSI)	T pda

(il pda 2011 aveva tariffa aggiornata al 2010)

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

TABELLE

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

Tabella 3.1 Consistenza popolazione assunta per le elaborazioni del PDA 2003 (per Comuni)

Codice ISTAT	Comune (ATO CENTRO OVEST 1) (ATO CENTRO OVEST 2) (ATO CENTRO OVEST 3)	Popolazione residente ISTAT 2001	Popolazione fluttuante 2000	Popolazione totale
09001	Comune di Alassio	10.449	27.369	37.818
09002	Comune di Albenga	22.690	7.003	29.693
09003	Comune di Albisola Marina	5.623	4.819	10.442
09004	Comune di Albisola Superiore	10.921	4.356	15.277
09005	Comune di Altare	2.211	107	2.318
09006	Comune di Andora (ATO Ovest)	6.767	30.156	36.923
09007	Comune di Arnasco	563	189	752
09008	Comune di Balestrino	535	492	1.027
09009	Comune di Bardineto	634	647	1.281
09010	Comune di Bergeggi	1.147	4.127	5.274
09011	Comune di Boissano	2.061	455	2.516
09012	Comune di Borghetto S.Spirito	5.075	32.653	37.728
09013	Comune di Borgio Verezzi	2.095	5.726	7.821
09014	Comune di Bormida	453	198	651
09015	Comune di Cairo Montenotte	13.419	490	13.909
09016	Comune di Calice Ligure	1.461	377	1.838
09017	Comune di Calizzano	1.583	1.352	2.935
09018	Comune di Carcare	5.662	0	5.662
09019	Comune di Casanova Lerrone	766	422	1.188
09020	Comune di Castelbianco	287	83	370
09021	Comune di Castelvecchio di R.B.	194	92	286
09022	Comune di Celle Ligure	5.307	14.288	19.595
09023	Comune di Cengio	3.777	433	4.210
09024	Comune di Ceriale	5.277	24.130	29.407
09025	Comune di Cisano sul Neva	1.568	568	2.136
09026	Comune di Cosseria	1.034	360	1.394
09027	Comune di Dego	1.948	489	2.437
09028	Comune di Erli	244	128	372

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

Codice ISTAT	Comune (ATO CENTRO OVEST 1) (ATO CENTRO OVEST 2) (ATO CENTRO OVEST 3)	Popolazione residente ISTAT 2001	Popolazione fluttuante 2000	Popolazione totale
09029	Comune di Finale Ligure	11.845	24.567	36.412
09030	Comune di Garlenda	957	1.520	2.477
09031	Comune di Giustenice	895	197	1.092
09032	Comune di Giusvalla	425	324	749
09033	Comune di Laigueglia	2.173	13.074	15.247
09034	Comune di Loano	10.567	33.304	43.871
09035	Comune di Magliolo	709	667	1.376
09036	Comune di Mallare	1.293	234	1527
09037	Comune di Massimino	130	88	218
09038	Comune di Millesimo	3.250	414	3.664
09039	Comune di Mioglia	561	384	945
09040	Comune di Murialdo	871	267	1.138
09041	Comune di Nasino	224	113	337
09042	Comune di Noli	2.946	6.099	9.045
09043	Comune di Onzo	223	99	322
09044	Comune 101097di Orco Feglino	814	177	991101097
0904510	Comune di Ortovero	1.090	126	
09046	187.636Comune di Osiglia			187.6361.001
	di Pallare	187.636934	271.834389	
	187.636Comune di Piana Crixia	271.834816		1.242
09049	Comune di Pietra Ligure	8.591	35.490	44.081
09050	Comune di Plodio	550	184	734
09051	Comune di Pontinvrea	822	831	1.653
09052	Comune di Quiliano	7.032	216	7.248
09053	Comune di Rialto	542	44	586
09054	Comune di Roccavignale	710	185	895
09055	Comune di Sassello	1.765	4.872	6.637
09056	Comune di Savona	59.907	1.433	61.340
09057	Comune di Spotorno	3.803	16.080	19.883

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

Codice ISTAT	Comune (ATO CENTRO OVEST 1) (ATO CENTRO OVEST 2) (ATO CENTRO OVEST 3)	Popolazione residente ISTAT 2001	Popolazione fluttuante 2000	Popolazione totale
09058	Comune di Stella	2.935	1.573	4.508
09059	Comune di Stellanello (ATO Ovest)	754	208	962
09060	Comune di Testico (ATO Ovest)	200	85	285
09061	Comune di Toirano	2.089	1.763	3.852
09062	Comune di Tovo San Giacomo	2.165	734	2.899
09063	*Comune di Urbe*	*869*	*3.925*	*4794*
09064	Comune di Vado Ligure	7.991	780	8.771
09065	Comune di Varazze	13.458	21.803	35.261
09066	Comune di Vendone	431	159	590
09067	Comune di Vezzi Portio	690	358	1.048
09068	Comune di Villanova d'Albenga	1.991	988	2.979
09069	Comune di Zuccarello	289	92	381
	Totale Provincia di Savona	**272.528**	**336.312**	**608.840**
	Totale ATO Centro Ovest 1	**136.422**	**101.097**	**237.519**
	Totale ATO Centro Ovest 2	***44.187***	***17.130***	***61.317***
	Totale ATO Centro Ovest 3	**84.198**	**187.636**	**271.834**
	Totale Ambiti Centro Ovest	**264.807**	***305.863***	**570.670**

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

Tabella 3.3 Volumi erogati per Comune della Provincia (dati PDA 2011)

Tabella 3.3 Volumi Erogati - Sintesi

comparto	n. comuni	popolazione			volumi erogati [m^3]				dotazioni [l/ab/gg]				
		res.	res. serv.	fluttt.	res. serv.	prod.	fluttt.	totali	res. serv.	prod.	fluttt. (*)	res + prod	media totale
Costiero Ponente	30	91.919	85.268	218.084	6.002.467	2.406.012	4.549.097	12.957.576	193	77	348	270	293
Costiero Levante	11	121.070	115.658	75.575	9.715.272	2.772.227	1.662.649	14.150.148	230	66	367	296	303
Costiero Finalese	5	15.352	13.608	25.523	1.021.424	71.740	632.390	1.725.554	206	14	413	220	266
Padano	23	44.187	39.803	17.129	2.708.030	1.112.405	257.906	4.078.341	186	77	251	263	262
TOTALE	**69**	**272.628**	**264.337**	**336.311**	**19.447.194**	**6.362.384**	**7.102.042**	**32.911.620**	**209**	**69**	**362**	**278**	**291**

(*) Per i dati riportati in [l/ab/gg] è stato supposto un periodo di affluenza di 60 gg.

Tabella 3.4 (Dati pda 2011, comprensivi Comuni di Andora, Stellanello, Testico)

Tabella 3.4 Mutui - Articolazione per Comuni

Dati in Euro

Comparto	Importo originario	Anno 2005
Totale comparto ponente	27.357.513,46	2.468.032,28
Totale comparto levante	14.933.900,78	1.227.962,92
Totale comparto padano	5.296.739,79	409.378,06
Totale Ambito Savona	**47.588.154,03**	**4.105.373,27**

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

Tabella 4.1 Domanda idrica - Scenario di minimo

Tabella 4.1 Riepilogo Domanda Idrica - Scenario di Minimo

Comparto	residenti	case sp.	fluttuanti	Situazione Attuale		Situazione Intervento		Erogato Residenti Serviti	
				non serviti	res. serv.	non serviti	res. serv.	d	volume
								l/g/ab	m³
Ponente	91.619	5.098	218.084	5.651	85.268	5.098	86.821	192	5.963.239
Levante	136.422	7.156	101.096	7.156	129.266	7.156	129.266	221	10.442.431
Padano	44.187	4.384	17.129	4.384	39.803	4.384	39.803	190	2.757.509
Totale ambito	**272.528**	**16.638**	**336.311**	**18.191**	**254.337**	**16.638**	**255.890**	**205**	**19.163.178**

Tabella 4.1 Riepilogo Domanda Idrica - Scenario di Minimo

Comparto	Erogato Fluttuanti		Erogato Produttivo			EROGAZIONE 1ª INTERV.		EROGATO ATTUALE		
	d	volume	i	d	volume	volume	d	volume	d	variazione
	m³/a/ab	m³	%	l/g/ab	m³	m³	l/g/ab	m³	l/g/ab	%
Ponente	20	4.464.057	38%	77	2.271.615	12.698.810	272	12.468.689	267	2%
Levante	21	2.082.838	27%	60	2.822.282	15.347.550	274	15.345.760	274	0%
Padano	20	347.037	40%	77	1.112.405	4.216.951	246	4.078.341	237	4%
Totale ambito	**20**	**6.893.931**		**214**	**6.206.202**	**32.263.312**	**270**	**31.892.990**	**266**	**0%**

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015

Tabella 4.2 Domanda idrica - Scenario di massimo

Tabella 4.2 Riepilogo Domanda idrica - Scenario di Massimo

Comparto	n. comuni	popolazione			volume erogato		stima del fabbisogno - volumi in m^3					
		res.	fluit.	totale	m^3	% del fabbisogno	R - residenti	F - fluttuanti	totale R + F	P - altri usi	totale stima R + F + P	valutazione P.R.R.A.
Costiero Ponente	30	91.819	216.084	310.003	12.957.576	87%	7.721.196	4.797.915	12.519.054	2.406.312	14.925.366	12.964.170
Levante-Sevonese	31	115.135	74.002	192.137	16.190.168	97%	10.169.880	1.662.645	11.832.528	2.772.227	14.604.755	16.407.117
Levante-Finalese	5	18.287	27.098	45.385	1.725.154	10%	1.269.168	981.906	1.851.074	71.740	1.922.814	1.782.718
Paderno	23	44.187	17.120	61.318	4.078.241	78%	3.711.704	376.832	4.088.540	1.112.405	5.206.945	4.288.984
TOTALE	89	271.528	336.311	608.838	32.911.120	90%	22.692.352	7.398.845	30.291.197	6.362.384	36.653.580	35.444.004

Tabella 4.2 Riepilogo Domanda idrica - Scenario di Massimo

Comparto	variazioni del P.R.R.A.				stima del fabbisogno - dotazioni					
	R + F		R+F+P		R (l/ab/gg)	P (l/ab/gg)	R+P (l/ab/gg)	F (m^3/ab/a)	media (l/ab/gg)	P.R.R.A. (l/ab/gg)
Costiero Ponente	-	3%	+	18%	230	72	302	22	320	279
Levante-Sevonese	-	28%	-	11%	230	63	293	22	300	307
Levante-Finalese	+	4%	+	8%	230	13	243	22	288	280
Paderno	-	5%	+	21%	230	69	299	22	303	250
TOTALE	-	15%	+	3%	230	64	294	22	308	296

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 29/12/2015
ALLEGATO A1 Deliberazione 2015/88 del 29/12/2015Protocollo numero 2015/77179 del 31/12/2015